Caschi gialli

1

Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno VI Marzo 1997

1997... PCi verso un maggiore impiego

Una cosa è sicura. winterthur

HERBIER
VIVERE AL NATURALE

Erboristeria:

- FITOTERAPIA
- AROMATERAPIA
- COSMETICA NATURALE
- PIETRE - CRISTALLI
- ARTIGIANATO PROVENZALE
- ARTICOLI REGALO
- COMPOSIZIONE FIORI SECCHI
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CONSEGNA A DOMICILIO

Centro estetico:

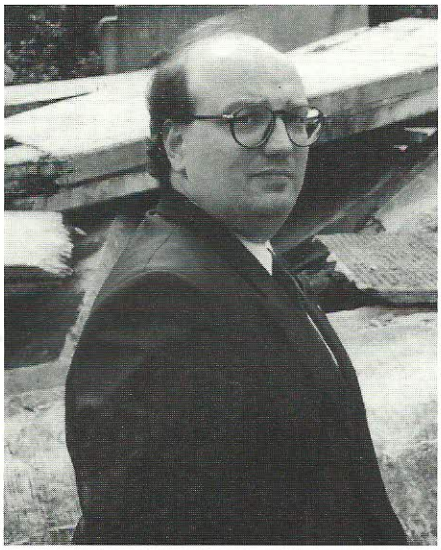
- BALNOTERAPIA - FANGHI
- RASSODAMENTO MUSCOLARE
- PRESSOTERAPIA
- MASSAGGI
- TRATTAMENTI ANTI-STRESS
- CURE PERSONALIZZATE VISO-CORPO
- DEPILAZIONE
- MANICURE - PEDICURE
- SOLARIUM UVA MAX BIO

Per informazioni ed appuntamenti:
Tel. 825 28 05
Piazza Indipendenza 6 - 6500 Bellinzona

Finalmente costituita a tutti gli effetti la Regione del Consorzio Protezione Civile del Bellinzonese

La Regione del Bellinzonese

Dopo una procedura durata alcuni anni, lo scorso autunno il Cantone aveva approvato la costituzione della Regione di PCi allargata a tutti i Comuni del distretto, tranne Isone e Medeglia che gravitano sul Consorzio di Lugano Campagna, nasce la Regione di Protezione Civile del bellinzonese.
La seduta costitutiva fissata a inizio dicembre, fu annullata per il ricorso inoltrato dal comune di Monte Carasso. Così giovedì 27 febbraio scorso, alla presenza di 26 dei 30 membri del Consiglio Consortile si è finalmente costituita la Regione di Protezione Civile Consorzio del Bellinzonese.
Non si tratta di una vera e propria novità, ma piuttosto di un allargamento del precedente Consorzio di PCi.
Ai precedenti 6 comuni, nei quali risiedono 33 mila abitanti, si sono aggiunti 11 altri piccoli comuni, i quali avevano già partecipato a finanziare le costruzioni e che da ora partecipano anche con gli uomini alle attività della Protezione Civile.
La seduta costitutiva è stata aperta dal Direttore della Divisione affari militari e della PCi col. Renzo Mombelli.
Nel suo intervento, Mombelli ha tenuto a sottolineare "come sia importante, dopo che la maggior parte delle costruzioni previste sono state realizzate, il settore dell'istruzione che deve garantire l'operatività della Protezione Civile".
Si è avuta una dimostrazione di questa operatività in occasione dell'intervento in Piemonte nel 1994 e, in modo molto efficace, nell'aiuto dato durante l'incendio alla chiesa di Santa Maria delle Grazie a Bellinzona e all'adiacente Istituto Paganini Rè.
Un pensiero di ringraziamento e anche di augurio è andato al Capo OPC Giorgio Dolfini che purtroppo non ha avuto la fortuna di essere presente per i gravi motivi di salute che lo hanno colpito.
I lavori diretti dal delegato più anziano Renato Lafranchi hanno portato alla nomina dell'Ufficio presidenziale che vede designato alla



Il presidente della Delegazione consortile avv. Giuseppe Gornati

carica di presidente Fausto Mondin, a quella di vicepresidente Walter Gianotti e a quella di scrutatori Francesco Bernondini e Vittorio Silacci.
Quali membri della Delegazione consortile sono stati designati: Edy Bomio di Sementina, Luigi De Carli di Arbedo, Pietro Ferrari di Bellinzona, Giuseppe Gornati di Bellinzona, Mauro Maestrini di Bellinzona, Renato Ramazzina di Bellinzona e Mario Regusci di Camorino.
A presidente della Delegazione consortile è stato nominato Giuseppe Gornati; a vicepresidente Mauro Maestrini.
I membri della Commissione della gestione sono: Hélène Codiroli, Roberto Fenaroli, Giacomo Germann, Pierfranco Grossi, Renato Lafranchi, Fausto Mondin, Claudio Soncini e Lauro Ulrich.
La Regione Protezione Civile del Bellinzonese, rammentiamo, raggruppa 17 Comuni del distretto del Bellinzonese e conta una popolazione di circa 40'000 abitanti. Il territorio è suddiviso in 9 quartieri (7 urbani e 2 interurbani) e i militi assoggettati sono 2200 di cui l'80% incorporati (di questi circa il 60% istruiti).
È questa l'ultima Regione ad essere costituita, benché a livello organizzativo ci si trovi ad uno stadio avanzato: la maggior parte delle costruzioni sono ormai realizzate, quelle previste dal servizio sanitario coordinato sono state completate, gli impianti di condotta sono a buon punto, così come l'istruzione, le pianificazioni, fattori questi che assicurano la prerogativa necessaria per poter intervenire con efficacia.

Sommario

La Regione del Bellinzonese Pag.	1
Esercitazione "Lombardia 1"	3
Dal Piemonte al Ticino	4
Cast di militi della PCi sul set	7
Il prontuario della PCi (P PCi)	9
Persone e beni culturali...salvi	10
Migliora il giudizio sulla PCi?	15
Orazio Lorini lascia la PCi	16
A Rivera presentato il progr. 1997	19
10 anni dopo Cernobyl	21
Si sono sentite ululare le sirene	25
Accrescere le proprie conoscenze	25
La PCi si presenta	26
Centrale fotovoltaica	29
Corsi per Capi Servizio	31
Appuntamenti	33
Trasferta ad Alessandria	33

Copertina
di Fulvio Roth

Fulvio
s.a.g.l.
Morisoli

Falegnameria
Posa - Riparazioni
6524 Moleno

Natel 077 86 89 05
Tel. 091 863 35 63

ALPE

FERRAMENTA
COLORI E VERNICI
ANIPARASSITARI
DEPOSITO SHELL

SERGIO MOZZINI
6512 Giubiasco
Via Camoghè 5
Tel. 091-857 20 60

GIANOCARNE SA

Macelleria - salumeria
Commercio carni e salumi
Forniture all'ingrosso

Giuseppe Gianocca
Maestro macellaio

CH - 6512 Giubiasco
Via San Giobbe 11
Tel. 091 857 13 58
857 63 46
Fax 091 857 11 59

ARIFIDA SA

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 682 60 81

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 967 48 41
Fax 091 682 31 22

Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants

ODEON

Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEONsign

il sistema modulare per informare e

risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
091 8258207

walco LIN

PRODOTTI
ATTREZZATURE
MACCHINARI
PER LA
PULIZIA

SAPONIFICIO WALCO LIN SA
Via Mondari 13
CH-6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 51 61
Fax 091/857 71 86

winteler

Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozzeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 091 857 27 83 -84
Fax 091 857 64 38

6616 LOSONE
Tel. 091 791 04 04 -07
Fax 091 791 04 10

CAVAZZONI
Impresa di costruzioni
Giubiasco

CELESTE MORESCHI SA
DAL 1923

SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

VIA DOGANA 6
6500 BELLINZONA
Succursale: 6513 Montecarasso

TEL. 091 825 10 42
NATEL 089 621 02 14
FAX 091 826 41 55

ZUCCARELLO SAGL
EX PIFFERINI

Frutta · Verdura
Alimentari
all'ingrosso e dettaglio

Via Stazione 19
6512 GIUBIASCO
Tel. 091/857 25 44

A Valmalenco, in provincia di Sondrio, dal 13 al 15 settembre 1996

Esercitazione "Lombardia 1"

Fari nella notte puntati per individuare il luogo in cui è precipitato un aereo da turismo. Gruppi di volontari a bordo di mezzi autoarticolati provvedono a soccorrere i feriti e a trasportali in salvo.
Si è così aperta, nella frazione di San Giuseppe del comune di Chiesa di Valmalenco, in provincia di Sondrio, la prima operazione in notturna inserita nel quadro delle esercitazioni "Lombardia 1 - Valmalenco 1996", il primo grande raduno dell'esercito dei volontari della Protezione Civile lombarda che ha ricevuto il patrocinio del Dipartimento della Protezione Civile di Roma.
Coordinata dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Milena Bertani, l'esercitazione sta vivendo in questo momento alcune fasi di grande spettacolarità: le unità cinofile di Valchiavenna sono alla ricerca, con i sommozzatori, dei superstiti di una sciagura nella zona del lago Palù. Per due fronti di fuoco, con l'evacuazione di alcune case, sono all'opera squadre antincendio provenienti dal Parco del Ticino e dalla Provincia di Sondrio. Volontari specializzati della Croce Rossa, con altri sommozzatori, sono impegnati nel soccorso dei feriti di un incidente stradale, un pullman finito nel torrente Mallero. Carabinieri di Selva di Val Gardena e del Soccorso alpino di Lecco sono alle prese con un difficile recupero di un disperso su di una parete rocciosa. Volontari non specializzati sono, infine, in località Vallascia dove sono iniziate le ricerche sotto i detriti a seguito di uno smottamento che ha ostruito la strada provinciale.
A seguire le varie fasi delle operazioni sono presenti anche osservatori del vicino Canton Ticino trattasi di Aldo Facchini, capo UCPC e di Athos Pedrioli, servizio istruzione UCPC.
L'esercito delle tute arancio, quasi 1000 volontari aderenti a 40 associazioni provenienti da tutte le Province della Lombardia, è stato allertato stamane, 13 settembre 1996, alle ore 07.00 ed è entrato in attività un'ora dopo.
L'evolversi della situazione del tempo è costantemente sotto controllo: soffia un forte vento proveniente dalle Alpi retiche, ma le previsioni sono buone.
È presente l'ERSAL (l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo) che con le sue postazioni segue l'evolversi delle condizioni meteo con collegamenti satellitari.
"Lombardia 1 - Valmalenco 1996" costituisce anche un importante test per collaudare le tecnologie TIM-Telecom Italia telefonini, il cui segnale è stato attivato con una stazione mobile, che consentono a chi possiede un personal computer portatile di trasmettere fax e ricevere anche informazioni su Internet.
In mattinata è previsto l'arrivo del Sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi, e del presidente della Giunta Regionale, Roberto Formigoni, che interverranno alla Conferenza stampa fissata alle ore 13.30 presso il Campo Base. All'incontro con la stampa parteciperà anche l'assessore Bertani.

LN

(Dal Campo Base San Giuseppe - Chiesa di Valmalenco - Sondrio, 14 settembre 1996)

Aldo Facchini, a destra, con alcuni rappresentanti della PC locale

Un gruppo di volontari della PCi Piemontese al corso introduttivo 1 per militi del DIC

Dal Piemonte al Ticino

di Guido Benetollo

Quattro volontari per una nuova esperienza

Durante il corso d'introduzione 1 per militi del Distaccamento d'intervento in caso di catastrofe (DIC) tenutosi dal 10 al 14 marzo scorso, abbiamo avuto il piacere di ospitare all'Espocentro di Bellinzona, nelle nostre capaci infrastrutture, un "poker" di amici provenienti dalla Regione Piemonte (tristemente nota per la tragica alluvione di due anni or sono).
Molto motivati - all'insegna di un volontariato "puro" nel vero senso della parola - durante la settimana d'istruzione hanno potuto familiarizzarsi con ogni sorta di materiale di pronto intervento dal più semplice da manipolare al più complesso, per quanto concerne la manualità e le norme di sicurezza da rispettare (vedi: compressori, motopompe, motoseghe, scala, fiamma ossidrica ecc.).
Anche per noi la loro presenza è stata senz'altro gratificante - anche se si sono purtroppo rinvangati attimi ed avvenimenti tragici - che hanno però portato ad una maggiore presa di coscienza per quanto concerne il pronto intervento da parte, soprattutto, della popolazione locale che si è costituita in Associazioni di volontariato per la Protezione Civile, sorrette, bisogna pur dirlo, da una buona disponibilità dei sindaci locali.
Purtroppo è anche emerso che lo Stato italiano pecca sovente di "elefantismo" perdendosi in pastoie burocratiche che rallentano o hanno rallentato lo stanziamento dei fondi e, di riflesso, anche l'opera di ricostruzione. I nostri quattro amici vedrebbero di buon occhio una PCi gestita in tutto e per tutto - autonomamente - dalle singole regioni.
È d'obbligo, ora, una maggiore conoscenza dei nostri ospiti sentendo a "viva voce" le loro impressioni ricavate durante la settimana di permanenza nel nostro solatio Ticino. Trattasi, in ordine alfabetico dei signori: Gilberto Berlinghieri, coordinatore dei servizi di viabilità e Protezione Civile della Provincia di Asti (dove opera a tempo pieno); Franco Bianco, membro dell'Associazione volontari città di Canelli, imprenditore in proprio settore marmi; Walter Marenco, membro e consigliere-tesoriere dell'Associazione volontari PCi città di Asti, bancario; Paolo Odorizio, presidente dell'Associazione volontari PCi, città di Asti, educatore di bambini portatori di andicap.

Quale le particolarità o, se si vuole, le differenze da voi notate - tenendo ovviamente conto del breve lasso di tempo della vostra permanenza - sul modo di gestire la PCi fra Svizzera e Italia?

Berlinghieri: Innanzitutto l'organizzazione e la formazione di base, gestita, da voi, da un Ente che assicura dei corsi di formazione con continuità. Mantenendo un buon livello d'istruzione dei militi incorporati.

Gilberto Berlinghieri

Bianco: Credo che noi, come volontari, siamo sorretti da una certa improvvisazione. D'altronde se Maometto (lo Stato italiano) non va alla montagna, la montagna (Associazioni di volontariato di PCi) va a Maometto. Da voi è lo Stato che è in cima alla piramide, tutto il resto viene di conseguenza, con molto meno burocrazia e più immediatezza.
Marenco: Un paragone, forse, è improponibile. Sono due modi di pensare e, quindi di agire, diametralmente opposti anche se il fine, fondamentalmente, è lo stesso. Da noi ci si basa molto sull'autodidattica, in altre parole da quello che si può apprendere dal volontario-amico con cui si lavora. Per fare un esempio se si è a contatto con un bravo elettricista si cercherà di "rubarne" - come è uso dire in gergo - il mestiere.

Walter Marenco

Odorizio: Mentre che da voi è l'Ente che "chiama", che organizza e gestisce, da noi sono le Associazioni di volontariato che fanno da "molla" predominante per il funzionamento della PCi a livello locale.

Quali gli obiettivi che vi siete prefissati durante questo corso?

Berlinghieri: Essendo funzionario della Provincia sono responsabile del coordinamento dell'Associazione di volontari di PCi quindi, sicuramente, il mio obiettivo primario è stato quello di apprendere nuove metodologie per migliorare la formazione di base.
Bianco: Un inquadramento generale per definire organigrammi, sistemi di lavoro e di istruzione da applica-

re con una certa coerenza anche ad un ente - come detto sopra - prettamente di volontariato.
Marenco: Tanto mi ha dato questo corso - anche dal profilo umano - ma, sicuramente in maniera preponderante, una base da applicare in futuro presso le nostre Associazioni di PCi locali.
Odorizio: Migliorare le mie conoscenze di base dal punto di vista tecnico è stato sicuramente prioritario, ma non tralascerei il proficuo lavoro di équipe.

A due anni e mezzo dalla tragica alluvione che ha colp ito la vostra Regione (ma le colpe dell'uomo fino dove arrivano?) come si presenta attualmente la situazione nelle zone disastrate?

Berlinghieri: Devo dire che ci si è dati da fare, nonostante alcuni intoppi burocratici i soldi stanziati sono arrivati. In futuro bisognerà sicuramente porre l'accento sulla prevenzione.
Bianco: In questi due anni e mezzo si poteva fare sicuramente di più. In particolare la casa di riposo di Canelli non è ancora stata ripristinata, non per colpa degli amministratori locali ma per le lungaggini, figlie di un'asfissiante burocrazia.
Qui apro una parentesi in ricordo di mio figlio che per due buone settimane da quel tragico evento si adoperò - con vero spirito volontario - aiutandomi nel rifornire d'acqua potabile la popolazione locale con una autobotte "di fortuna".

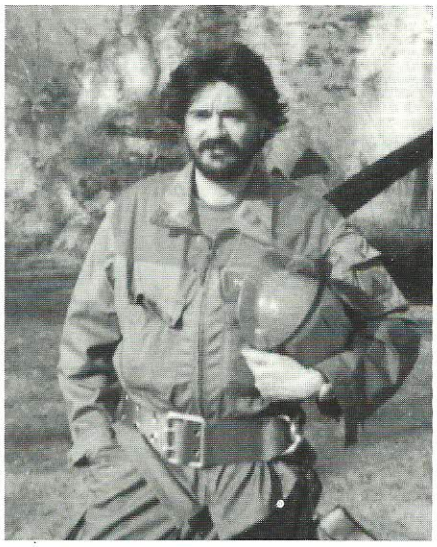
Franco Bianco

I partecipanti al corso introduttivo 1 per i militi dei DIC

Purtroppo quando le "acque" - nel vero senso della parola - si calmarono ebbi la sfortuna di perderlo in un incidente stradale. Ma la vita continua e il suo esempio mi è tuttora da sprone per la mia futura opera di volontariato.
Marenco: Poco dal punto di vista della prevenzione, anche se i soldi sono arrivati, forse si può discutere su come sono stati spesi - come detto si poteva e si può fare di più in materia di prevenzione - qui il discorso si fa certamente lungo.
Odorizio: Purtroppo la messa "in sicurezza" dei fiumi è ancora lontana. I fondi per la ricostruzione sono arrivati, chi più e chi meno ha ricevuto il dovuto. Bisogna sicuramente stanziare altre rilevanti somme di denaro, come dicevo, per la pulizia degli alvei dei fiumi e il ripristino di argini non ancora "all'altezza" di un accettabile livello di sicurezza.

In futuro vorreste ripetere questa esperienza?

Qui i nostri amici sono stati pressoché unanimi nelle risposte.
Tenendo conto degli impegni di lavoro, ma anche di tempo libero sottratto alle loro famiglie (in pratica per presenziare al corso hanno



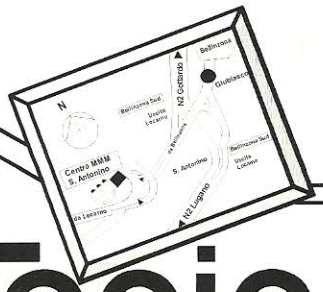
Paolo Odorizio

dovuto prendersi una vacanza), si sono detti entusiasti, in un futuro non troppo lontano, di poter ripetere una simile esperienza.
Se non loro, altri verranno, le frontiere non devono esistere, non fanno parte dello spirito della Protezione Civile.

Grazie della collaborazione, amici, ed arrivederci!

MMM

Centro S. Antonino



Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
sabato	08.00-17.30

Visitateci

MMM	MELECTRONIC	merkur LE CAFÉ	Società di Banca Svizzera
M CENTRO HOBBY	LABORATORIO-HOBBY	LAVA net	OTTICA VANETTI
M Centro Giardinaggio	Chiosco AZED/SA	MISTER MINIT	CALZATURE VÖGELE
Ristorante MIGROS	LA BOTTE	FARMACIA MORDASINI FAM PROFUMERIA ERBORISTERIA	MIGROL

POSTOMAT

P GRATIS

Finalmente un video in italiano per l'istruzione ai militi ticinesi

Cast di militi della PCi sul set

di Mauro Gianinazzi

"Ciak - si gira". Nella settimana dal 20 al 24 gennaio scorso ha avuto luogo a Breganzona un corso di ripetizione organizzato dall'Ufficio federale della Protezione Civile (UFPC) in collaborazione con militi dell'OPC di Lugano città per la realizzazione, in lingua italiana, di due filmati sulla condotta e lavori di Stato Maggiore (SM) della PCi. I filmati, che esistono già in lingua tedesca e francese, saranno a disposizione in lingua italiana a partire dall'aprile di quest'anno. Alla presentazione dei filmati è già stato dedicato dello spazio sulla rivista Protezione Civile 11-12 / 1996.

Sotto la sapiente direzione del regista André Christ e del responsabile del copione Paolo Bernasconi, sono stati coinvolti una cinquantina di attori ed attrici che spontaneamente si sono messi a disposizione. Tra questi figuravano numerosi quadri e militi della PCi, famiglie, parecchie donne e quadri dei partner del soccorso come polizia cantonale e pompieri. La parte tecnica, quali riprese, suoni, luci, ecc. è stata affidata al servizio cinematografico dell'esercito che ha reclutato dei cameraman professionisti della Televisione della Svizzera di lingua italiana, Svizzera Francese e della Svizzera Tedesca. Una troupe affiatata che ha fatto veramente di tutto per mettere a proprio agio i neofiti attori e con pieno successo.

La settimana di servizio è stata preceduta da una serata informativa che ha avuto luogo l'8 gennaio scorso, serata in cui i candidati attori sono stati informati sulle finalità del filmato, sulla parte che avrebbero rivestito e nella quale sono stati proiettati due filmati analoghi in lingua francese. I partecipanti hanno seguito con molta attenzione le anticipazioni e le puntuali indicazioni dei due responsabili.

A conclusione della serata informativa a tutti gli attori è stato distribuito il copione con il preciso e non semplice compito di studiare a memoria le parti.

Ma veniamo al contenuto dei filmati: il primo, della durata di ca. 30 minuti prevede la gestione di una catastrofe in tempo di pace da parte di uno SM di condotta della PCi comprendente altri partner e rappresentanti politici come:

a) il delegato di quartiere;
b) la polizia cantonale;
c) il comandante dei pompieri;
d) l'ufficiale dei pompieri.

André Christ e Paolo Bernasconi "ideatori dei video"

Nel dettaglio mostra come uno SM opera e gestisce un evento importante dal momento dell'avvenimento con un costante crescendo della situazione fino a diventare una catastrofe. Molto ben fatto e didatticamente comprensivo di tutti gli aspetti, il filmato dà una chiara visione di come, a livello scolastico, deve essere gestita una situazione particolare da parte di uno SM. Interessante l'abbinamento del lavoro di SM dei vari tenutari di funzione e l'abbinamento con l'attività professionale e la famiglia.

Il secondo filmato, della durata di 30 minuti come il primo e anch'esso improntato sul lavoro di SM, ha per tema la gestione di un avvenimento in caso di servizio attivo (chiamata).

Anche in questo ambito partner e rappresentanti politici hanno collaborato, con l'aggiunta di un partner importante quale l'esercito e segnatamente le truppe di salvataggio che, dopo un rapporto di coordinazione con lo SM, entrano in impiego.

Quale documentazione didattica, nell'ambito della collaborazione interregionale, si sono utilizzate le pianificazioni dell'OPC di Lugano Campagna e in particolare del Comune di Caslano.

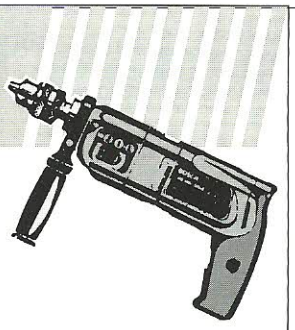
Le OPC e i quadri della PCi di lingua italiana potranno ora usufruire di un valido sostegno pedagogico nella formazione e nell'istruzione degli SM, per di più "giocata" sul territorio del Cantone Ticino con attori di lingua madre italiana.

Al di là degli scopi didattici, a livello organizzativo la realizzazione del filmato è stata estremamente impegnativa sia in fase di preparazione che di realizzazione. La coordinazione degli attori, il mantenimento dei tempi e il rispetto delle prescrizioni tecniche imposte dagli specialisti ha messo a dura prova gli "attori" che, a loro volta, non avevano vita facile dovendo ricordarsi la parte e soprattutto recitarla al momento giusto e senza errori.

Trattandosi di un avvenimento particolare, la direzione del servizio ha deciso di indire una conferenza stampa nella giornata di martedì 21 gennaio. La medesima è stata un vero successo. Le principali testate hanno partecipato e dato ampio risalto all'avvenimento. La Televisione Svizzera di lingua italiana ha dedicato un flash nel Quotidiano, mentre Tele Campione ha mandato in onda un servizio nella trasmissione "Caffè del Popolo". La radio Svizzera di lingua italiana ci ha seguiti per tutto il mercoledì pomeriggio con una squadra esterna della rete 1, totalizzando una mezz'ora di collegamenti in diretta.

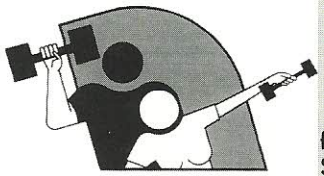
L'azione filmata è stata un'esperienza indimenticabile. Un grazie di cuore lo rivolgiamo ai veri protagonisti, le attrici e gli attori che con l'impegno e la disponibilità dimostrata hanno largamente contribuito al successo dell'azione. Non dimentichiamo però chi ha operato dietro le quinte, come la direzione del corso che ha fatto l'impossibile per garantire l'assistenza necessaria. Un grazie particolare al regista André Christ e al responsabile del copione Paolo Bernasconi dell'UFPC per aver saputo saldare importanti vincoli di amicizia abbinati a una professionalità degna di nota.

FERRAMENTA
BERNASCONI



ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO

CHIASSO
Piazza Municipio
Tel. 091 682 66 93



ATHLETIK CLUB 90 SA

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 091 857 65 57

CITY MUSIC STREET

6500 Bellinzona
Piazza Mesolcina 2
Tel. 091 825 68 44

6600 Locarno
Via A. Ciseri 21
Tel. 091 751 23 83

6900 Lugano
Corso Elvezia 13
Tel. 091 923 52 15

DE GIOVANETTI
PANETTERIA
PASTICCERIA
TEA-ROOM

Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 091 825 22 65

"OSTERIA DELLA BETT"

Propr. Cippà Ester

Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 091 825 21 66

clima sa

6528 CAMORINO
Tel. 091 857 07 44

ristorante
MILLEFIORI
fam. di pancrazio
viale stazione 7
6512 giubiasco
tel. 091 857 12 34

garage della santa bellinzona

Via Zorzi 43 · Tel. 091 825 15 73 · Fax 091 825 20 20

ZURIGO
ASSICURAZIONI

FILIPPO DOTTI
CONSULENTE

AGENZIA GENERALE DI BELLINZONA
VIALE PORTONE 4 6500 BELLINZONA
TELEFONO 091/820 01 11 FAX 091/826 19 38

pagani contract
S.a.g.l.

Gianluca Pagani

Forniture e arredamenti per
Bar - Ristoranti - Pizzerie - Discoteche

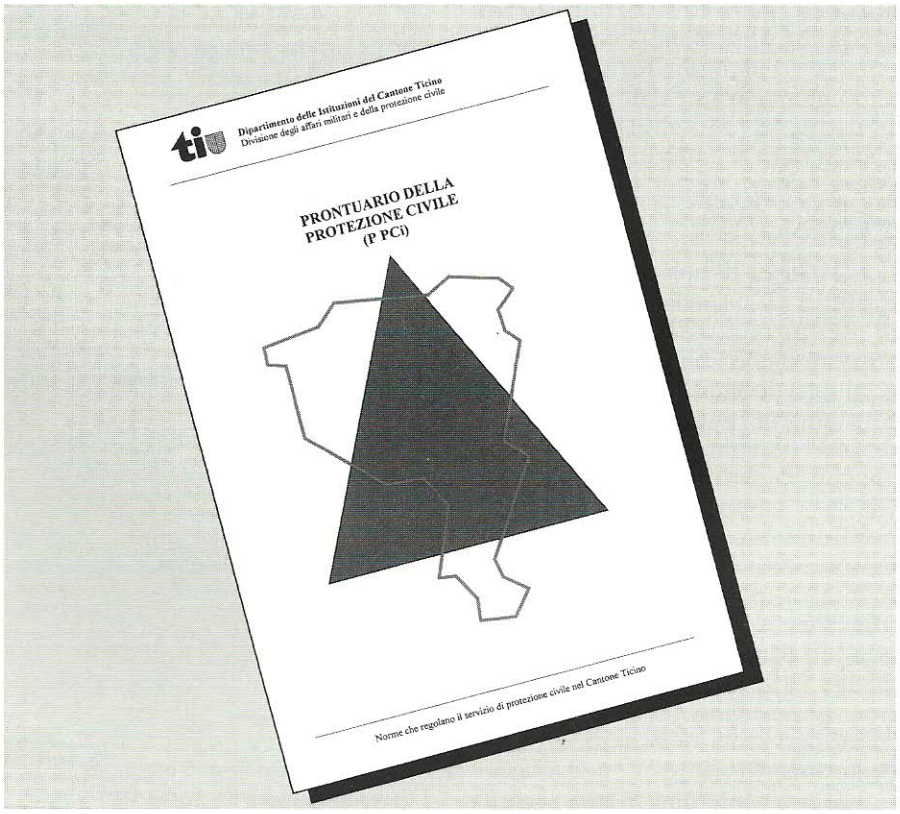
CH-6917 BARBENGO
Zona Industriale 1
Tel. 091/993 08 57 Fax 091/993 07 72
Natel 077/86 71 81

Pubblicato lo scorso agosto 1996, viene a colmare una lacuna nell'informazione

Il prontuario della PCi (P PCi)

di Guido Benetollo

È stato pubblicato - in data agosto 1996 - il Prontuario della Protezione civile (P PCi), a cura del Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino (Divisione degli affari militari e della Protezione Civile).
L'opuscolo si presenta in buona veste grafica (stampato con cura e in maniera ben leggibile, su formato A5, pp. 20).
La copertina sta a rappresentare come la PCi copre in maniera totale tutto il territorio cantonale ergendosi a mo' di scudo a protezione del nostro triangolo a sud delle Alpi contro ogni sorta di calamità, sia naturale, sia (purtroppo) a volte "imposta" dall'uomo.
Notevole il contrasto grafico, ben marcato anche dai due colori prettamente opposti come il blu e l'arancio.
Il manuale, come si legge a piè di pagina, è un'insieme di "Norme che regolano il servizio di Protezione civile nel Cantone Ticino".
Per quanto concerne la distribuzione un esemplare va a tutti i militi della PCi del Cantone Ticino, compresi ovviamente gli istruttori di PCi e tutte le Direzioni di PCi delle OPC regionali. Inoltre, per conoscenza, al Dipartimento delle Istituzioni, agli uffici della Divisione degli affari militari e della Protezione civile, all'Addetto alla Difesa integrata, al Comando della Polizia cantonale, al Ministero pubblico della confederazione, all'Ufficio federale della Protezione civile, ai Municipi del Cantone Ticino, ai Tenitori dei controlli della Protezione Civile locali, ai Capisezione militari, ai Comandanti delle Polizie comunali, al Comando della Divisione territoriale 9, al Comando del Reggimento territoriale 9.
La prefazione - curata in maniera chiara e precisa dal col Renzo Mombelli (direttore della PCi) - pone l'accento su come la situazione internazionale nell'ultimo decennio sia profondamente mutata.
E, nonostante il crollo del muro di Berlino e la sgretolazione progressiva del colosso comunista che, a tutti, ha fatto sognare almeno per un momento un mondo nuovo, non bisogna perdere di vista la realtà dove violenza e terrore sono tutt'altro che debellati. In questo periodo di instabilità e di repentini mutamenti le preoccupazioni d'altronde si sono rivolte anche ad altri pericoli, sempre più presenti: catastrofi naturali o tecnologiche, situazioni di crisi, migrazioni di popolazioni per fame o per guerra.
A questa situazione, oltremodo mutevole, si è voluto dare una risposta con il riorientamento della politica di sicurezza e con profonde riforme dell'esercito e della Protezione Civile.
La nuova "Protezione Civile 95" risulta ringiovanita, più agile e più dinamica. In Ticino abbiamo anticipato i tempi - prosegue Mombelli - e questi rinnovamenti sono già stati introdotti con la Legge cantonale del 7 novembre 1988.
Perché un prontuario o manuale, che dir si voglia?
"In questo particolare momento di rinnovamenti è utile poter disporre di un documento che faccia chiarezza, che faciliti i rapporti fra i militi, i quadri e le istanze politiche. Un documento che assicuri una compiuta informazione al milite ma anche all'autorità e al cittadino, per garantire la giusta immagine della nostra organizzazione".
Conclude Mombelli, il prontuario è stato elaborato con l'importante contributo degli operatori regionali.
Raccoglie le principali informazioni sull'organizzazione e sul servizio, sui diritti e doveri dei militi e delle istanze locali, riprende le più importanti disposizioni e consuetudini, offre un'immagine generale dell'organizzazione di Protezione Civile tradotta nella nostra realtà ticinese.
Un manuale, quindi, che risponde perfettamente a tutte le domande degli astretti (e non) alla PCi, in maniera chiara e concisa, coprendo una lacuna da tutti sentita in questi ultimi anni.
Di fatto i 17 capitoli di cui è composto il prontuario rispondono esaurientemente ad ogni quesito riguardante il nostro Ente.
A tutti un invito a consultarlo.



Persone e beni culturali... salvi

di Marco Ottini

IMPIEGO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Bellinzona, 31 dicembre 1996, ore 14.20: la chiesa di Santa Maria delle Grazie sta bruciando! Le fiamme si levano alte e violente. L'allarme è stato dato alle ore 14.25 le sirene dei pompieri, della polizia e della Croce Verde squarciano il silenzio di una giornata fredda e relativamente tranquilla.

Per una serie di circostanze favorevoli è stato possibile raggiungere il luogo del sinistro in un tempo relativamente breve. Lì erano già presenti alcuni militi della PCi e grazie alla disponibilità di qualche conoscente, la nostra Protezione Civile ha potuto essere impiegata con estrema rapidità tant'è che alle 15.10 erano già giunti i veicoli e il personale minimo per offrire il loro aiuto.
Le forze della PCi sono state utilizzate in una prima fase dalla Croce Verde di Bellinzona rinforzata da altri enti, per l'evacuazione di tutti gli ospiti (97 persone) della Casa per Anziani Paganini Rè minacciata dalla propagazione dell'incendio.
In particolare alla Protezione Civile è stato dato il compito di evacuare, con i propri mezzi (4 furgoni in dotazione al DIC), tutti quegli ospiti della Casa per Anziani per i quali non esisteva la possibilità di essere trasferiti all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona o in altre Case per Anziani o che non potevano rientrare al loro domicilio.
Considerata l'impossibilità di trovare una sistemazione migliore, gli anziani "gestiti" dalla Protezione Civile sono stati trasferiti nell'Impianto che si trova presso l'Espocentro di Bellinzona.
In totale sono state trasferite 55 persone anziane. 8 di loro sono poi state prese in consegna da parenti.
Per gli altri 47 non c'è stata alternativa al passare la notte di San Silvestro nella costruzione della Protezione Civile.
È mai possibile che in una piccola comunità come la nostra, per questi 47 anziani non vi sia stata la possibilità di essere ospitati da parenti o da amici? Eppure...

La gestione degli anziani

La gestione di queste persone all'interno dell'infrastruttura di protezione civile ha creato diverse difficoltà organizzative, difficoltà alle quali, nonostante la situazione di grande emergenza, si sono riuscite a trovare soluzioni rapide e funzionali.
In primo luogo l'attribuzione dei posti letto; sono stati utilizzati, e non poteva essere altrimenti, i 32 letti del posto sanitario. Inoltre, per gli altri 15 anziani, abbiamo dovuto prelevare i letti all'altro posto sanitario, quello ubicato nel Posto Comando della PCi della Casa per Anziani in via Mesolcina e trasferirli all'-Espocentro. Per evidenti motivi di sicurezza e tranquillità degli ospiti non abbiamo potuto utilizzare letti a castello. Per questa ragione abbiamo dovuto occupare anche gli spazi normalmente utilizzati per l'istruzione dei militi.
Problemi logistici erano legati pure all'approvvigionamento; ogni anziano ha infatti una propria dieta alimentare della quale bisogna tener conto.
Fortunatamente almeno per la gestione della cucina abbiamo potuto far capo a militi della PCi (già impiegati nell'ambito della PCi nel servizio approvvigionamento) che hanno contribuito in modo sostanziale al buon funzionamento delle apparecchiature.
I generi alimentari necessari per la preparazione dei pasti sono stati, in parte, presi dalla cucina della Casa per Anziani Paganini Rè e in parte acquistati.
Ottima la collaborazione che vi è stata fra il personale della Casa per Anziani e il personale della PCi.
Tengo in modo particolare a sottolineare qui l'aspetto legato all'assistenza che non si limita, in questi casi, alla semplice accoglienza ma deve tenere conto delle singole necessità psico-fisiche di quanti vengono accolti.
Non ci sono stati particolari problemi, tant'è che, nonostante lo spavento gli anziani hanno trascorso la notte tranquillamente. Insomma non ci sono stati particolari problemi.
Il giorno successivo, giorno di Capodanno, il pranzo è stato consumato sempre presso la PCi, ma è stato preparato - per ragioni puramente dietetiche - nella cucina parzialmente "affumicata" della Casa per Anziani.

L'arrivo della PCi sul posto

E finalmente, con un certo sollievo, tutti gli anziani sono rientrati nell'Istituto della Casa per Anziani di via Convento.
Compito quest'ultimo che è stato assunto dai militi della PCi nel frattempo convocati in servizio.

I beni culturali

Già durante la giornata di San Silvestro era stata chiesta dalle Autorità comunali, la possibilità di poter impiegare i militi del Distaccamento di pronto intervento (DIC) per una prima attività di sgombero delle macerie e di collaborare con gli altri enti d'intervento preposti e già presenti sul luogo del sinistro.
Per questa ragione già la mattina, alle 11.00 di Capodanno, si è proceduto alla convocazione dei militi del DIC.
Dei 20 militi interpellati uno solo non ha potuto dar seguito alla convocazione in quanto ammalato; tutti gli altri hanno iniziato a sbrigare gli incarichi assegnati a partire dalle 13.15.
Hanno sgomberato le macerie che si trovavano all'interno della chiesa e hanno collaborato con la direzione della Casa per Anziani nella preparazione dei locali multiuso, provvisoriamente trasformati in camerate, per poter accogliere al loro rientro gli ospiti.
Un altro incarico affidato ai militi della PCi - questo maggiormente evidenziato dalla stampa locale - è stato il recupero delle opere d'arte che si trovavano all'interno della chiesa.
Lavorando nel rischio e nel pericolo (come riportato anche nel discorso del Vescovo) i militi del DIC si sono prodigati a sgomberare gli oggetti mobili dell'altare, della sacrestia e del coro. Queste zone della chiesa, grazie alla protezione delle cupole, che trattenevano le travi bruciate e le piode del tetto, sono state salvaguardate dalla furia del fuoco e dalle macerie.
Cupole che, secondo gli esperti, potevano anche cedere da un momento all'altro e che provocavano serie preoccupazioni agli uomini che stavano intervenendo. Senza dimenticare che un crollo avrebbe potuto distruggere i preziosi oggetti sottostanti.

Il salvataggio dei beni culturali

Lo sgombero dei beni culturali ha visto impegnati i militi del DIC, il CS PBC dell'OPC della Regione del Bellinzonese, un restauratore locale e i rappresentanti dell'Ufficio cantonale monumenti storici.
Quest'ultimi avevano la supervisione dello sgombero e davano disposizioni sul trasporto e sulla conservazione degli oggetti.
Da rilevare che ogni oggetto evacuato era fotografato e si procedeva alla compilazione di una scheda personalizzata con tutte le caratteristiche: le dimensioni, il tipo di materiale e eventualmente l'autore e la presunta data di "realizzazione".
I beni culturali sono poi stati depositati provvisoriamente nel locale magazzino del posto comando locale della PCi di Bellinzona.
I lavori inerenti allo sgombero dei beni culturali si sono protratti per tutto il pomeriggio di Capodanno e sono stati ultimati in tarda serata.
In una seconda fase sono stati depositati in un rifugio pubblico, nel quale rimarranno fino al momento del previsto rientro in sede, ultimati i lavori di restauro della Chiesa.
Una catalogazione più dettagliata, completa di fotografie, è stata elaborata in una fase successiva da parte di un gruppo di militi della PCi incorporati nel servizio Protezione dei Beni Culturali (PBC).

Che cosa ci ha insegnato l'incendio alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie?

Ogni evento ha una sua storia e una sua dinamica e i relativi modi d'intervento sono sempre differenti e dipendono da più fattori. Ne elenchiamo alcuni.

a. Incendio anomalo di una chiesa (un monumento storico di grandissimo valore artistico e affettivo) che ha investito anche l'attigua casa per anziani.
b. Momento in cui si verifica l'evento.
c. Allarme e rapidità di comunicazioni.
d. Relative autorizzazioni delle Autorità.
e. Tempi d'intervento e coordinamento.
f. Porre in salvo le persone.
g. Assistere gli evacuati.
h. Recuperare tutti i beni culturali mobili e salvaguardare l'incolumità dei soccorritori.
i. Offrire protezione agli oggetti non trasferibili.
l. Collocare e conservare gli oggetti rimossi.

Come reagire a questi insegnamenti?

Sulla base dell'elencazione di cui sopra riteniamo opportuno sottolineare quanto segue:

a. Dapprima intervengono Polizia, Pompieri e Croce Verde. Successivamente vengono impiegate le formazioni di picchetto della PCi.
b. Il periodo dell'anno in cui si manifesta un evento è determinante ai fini di un rapido impiego delle forze. Nel caso dell'incendio della Chiesa (feste di fine anno), molti dei membri delle varie formazioni erano assenti dal proprio domicilio per vacanza. Ne consegue un'aumentata difficoltà nel reclutamento dei militi.
c. Le difficoltà poi, nel caso specifi-

co, sono aumentate in quanto il nostro DIC non dispone purtroppo ancora dei Natel, indispensabili per collegamenti e comunicazioni rapidi.

d. L'autorizzazione all'impiego di formazioni della PCi è subordinate alla decisione dell'Autorità politica. A volte purtroppo - come nel caso in questione - vi sono state enormi difficoltà di "comunicazione".

e. La rapidità degli interventi è pure legata alla possibilità di rintracciare il più presto possibile la persona che dirige la formazione di PCi interessata. Purtroppo, proprio per mancanza di telefoni cellulari, la rapidità d'intervento ne avrebbe potuto risentire. Per fortuna ciò non si è verificato grazie all'aiuto spontaneo di alcune persone presenti sul posto. E in futuro?

f. Per la PCi è prioritario la salvaguardia della vita delle persone.

g. Riteniamo che per la PCi l'assistenza agli evacuati, anche dopo gli interventi indispensabili dei Pompieri e della Croce Verde, sia un momento decisamente importante. Per assistenza si intende la sussistenza, l'informazione e in generale la gestione di persone che vengono ricoverate in una infrastruttura della PCi.

h. Dall'esperienza vissuta è emersa in modo preponderante la tematica inerente alla salvaguardia dei beni culturali. Compito questo che con la riforma 95 ha assunto maggior importanza per la PCi. Fra gli enti d'intervento solo la nostra istituzione poteva collaborare con le autorità cantonali responsabili dei monumenti storici per lo sgombero dei beni mobili (tele, suppellettili, vari oggetti sacri, ecc.).

i. Legata al punto precedente è la salvaguardia degli oggetti non trasferibili. Per questa attività evidentemente la PCi può essere impiegata solo in parte e a complemento o a sostegno.

l. La custodia degli oggetti rimossi è un altro dei compiti attribuiti alla PCi in quanto ha a disposizione dei locali che garantiscono da una parte la sicurezza e dall'altra una corretta conservazione degli oggetti depositati (tasso d'umidità, temperatura, aerazione ecc.).

La collaborazione con gli altri enti

Valutazione complessiva

Globalmente, l'azione di soccorso prestata in occasione dell'incendio della Chiesa di Santa Maria delle Grazie è da considerare positiva.
Parecchi però sono stati gli eventi fortuiti che ne hanno determinato un esito favorevole:

a. l'ora dell'evento e la situazione climatica;

b. il giorno, San Silvestro, i pompieri erano disponibili in tempo breve in quanto si stavano preparando alla cerimonia di fine anno organizzata dal Comune;

c. ubicazione della Chiesa Santa Maria delle Grazie: accesso comodo e ampi spazi intorno alla chiesa hanno facilitato gli interventi;

d. I buoni rapporti esistenti fra i componenti delle varie formazioni d'intervento e il rispetto dei propri ambiti di lavoro;

e. mezzi d'intervento a sufficienza;

Aspetti negativi:

Non possiamo dimenticare però che vi sono stati pure elementi che destano talune preoccupazioni.
Ad esempio:

a. la mancanza di un capo intervento;

b. l'allarme e rapidità di comunicazioni;

c. informazioni successive all'intervento (un responsabile che comunicasse con i massmedia);

I RINGRAZIAMENTI

Colgo l'occasione per porgere un particolare ringraziamento ai militi del DIC e a tutti coloro che, grazie al loro impegno, responsabilità civile e sociale, hanno fatto sì che l'intervento della nostra Protezione Civile sia stato efficiente e di assoluto valore e prestigio.

Militi che hanno prestato servizio:

Samuel Antonietti	Giubiasco
Antonio Bomio	Giubiasco
Enrico Bütikofer	Bellinzona
Giuseppe Casari	Bellinzona
Fiorella Codemo	Camorino
Franco Corradetti	Sementina
Luca De Bernardi	Bellinzona
Claudio Delai	Arbedo
Diego Derigo	Bellinzona
Savino Facchini	Giubiasco
Gilberto Genini	Castione
Ettore Kamm	Bellinzona
Romano Karlen	Giubiasco
Giuseppe Lacentra	Giubiasco
Maurizio Marchetti	Sementina

Gianpaolo Mariotti-Nesurini	Giubiasco
Lorenzo Modesti	Bellinzona
Silvano Orlandi	Claro
Fiorella Orlandi	Claro
Marco Ottini	Bellinzona
Rosanna Ottini	Bellinzona
Massimo Pacciorini-Job	Bellinzona
Fabrizio Panzera	Bellinzona
Edy Perucchi	Giubiasco
Luigi Piubellini	Gorduno
Nicola Polito	Sementina
Csaba Princzes	Bellinzona
Roberto Rigoni	Arbedo
Antonio Witschi	Giubiasco
Mariuccia Pedretti	Bellinzona
Inoltre:	
Antonio Guidi	Bellinzona
Venanzio Critelli	Bellinzona

Un particolare ringraziamento pure ai responsabili dell'UCPC, Aldo Facchini Capo ufficio e Athos Pedrioli istruttore, che hanno evidenziato con la loro presenza il sostegno ai lavori del 1° gennaio.

Conclusioni

1. Straordinaria ed esemplare è stata la coordinazione fra i vari enti d'intervento presenti nel luogo del sinistro.
   Questa collaborazione è stata possibile solo grazie ai corsi di ripetizione tenuti in passato - e che ci auguriamo continueranno in futuro - dalla PCi in stretta collaborazione con gli altri enti (Polizia, Pompieri, Croce Verde in particolare). Questi corsi di ripetizione infatti facilitano la reciproca conoscenza ed evitano sovrapposizioni di competenze.

2. Riteniamo che l'assistenza agli evacuati debba assumere maggiore importanza all'interno della PCi e questo caso lo ha ampiamente testimoniato.

L'incendio alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Bellinzona ha dimostrato in maniera inequivocabile sia quali sono le risorse mobilizzabili nella nostra Regione e nel nostro Cantone, sia quali sono le lacune da colmare per rendere maggiormente efficaci i nostri interventi.

L'omelia del Vescovo il giorno dell'Epifania in Collegiata a Bellinzona.

Autorità Cantonali, comunali, parrocchiali, confratelli nel sacerdozio, fratelli e sorelle... anche noi siamo qui radunati, e vi ringrazio carissimi per la vostra presenza oggi qui in collegiata. Ha uno scopo particolare il nostro ritrovarsi, significa stringersi tutti... per sentirsi partecipiti alla ferita inflitta a tutta Bellinzona, al nostro Paese civile e religioso dal rogo che si è impossessato della Chiesa della Madonna delle Grazie.
... l'ultima parte dell'anno appena passato registra questo evento triste per la nostra città, per il Ticino e per l'intera Svizzera.
Questo è uno dei momenti più significativi, per la nostra città, di questo 1996 appena trascorso.
In questa circostanza ufficiale e pubblica esprimo il profondo riconoscimento di gratitudine e di affetto a tutti; al Consiglio di Stato, all'Autorità cantonale e al Municipio di Bellinzona per la sollecitudine del loro intervento e per il significato della loro presenza.
Al Consiglio parrocchiale di Bellinzona, alla conduzione e ai funzionari cantonali dei monumenti storici, ai responsabili e ai militi della protezione civile e al corpo dei pompieri impegnate con tutte le loro forze in un ampio spazio di tempo che li ha strappati dal calore della famiglia in una notte di fine d'anno operando con coraggio nel rischio e nel pericolo della loro stessa vita...
Dico grazie a tutti coloro, privati, enti, gruppi, associazioni, che in questi giorni nei modi più diversificati hanno fatto pervenire la loro solidarietà e la loro generosa partecipazione. Un pensiero di affetto invio pure alla direzione, al personale e agli ospiti della casa di riposo Paganini Rè dolorosamente confrontati con una situazione di grave indigenza alla quale ha fatto riscontro la prontezza operativa delle decisioni immediate di fronte alla forza distruttrice del fuoco.
Questo doloroso avvenimento deve essere per tutti l'occasione di un salto di qualità nel nostro sentirsi uniti sulla strada della vita.
Il fuoco si è spento ma non devono spegnersi i focolai della fraternità invitandoci a riflettere sul significato del nostro vivere insieme. Vivere insieme sul valore dell'aiuto reciproco, sulla nostra appartenenza ad una grande comunità del cui bene siamo tutti responsabili e per la quale siamo tutti chiamati ad operare, ognuno nel suo ambito con i suoi specifici compiti, e con le rispettive doti e qualità.
Siano questi i nostri sentimenti verso chi ci tenderà la mano, perché anche grazie al gesto concreto, di chi vorrà e potrà collaborare, questo nostro monumento, affettivamente e artisticamente, prezioso ci sia restituito in tutto il suo splendore originale come lo era fino a pochi giorni fa...

Il grande affresco

Per tutte le vostre operazioni bancarie

BANCA RAIFFEISEN
LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino	08.30-12.30
Pomeriggio	14.00-17.00
Venerdì	fino alle 18.00
Sabato	chiuso

Telefono 091 967 23 04
Telefax 091 966 94 50

Installazioni elettriche telefoniche

elettronica sicurezza

-Sarr SA

Sede Lugano-Savosa
6942 Savosa

Succursali 6850 Mendrisio
6830 Chiasso

Migliora il giudizio sulla PCi?

di Elio Tenchio

"Migliora il giudizio sulla PCi". Questo è il titolo dell'articolo di fondo apparso sul numero di dicembre 1996 dei "Caschi Gialli". Manca però un particolare e cioè il "?" alla fine del titolo.
La critica non è rivolta all'articolista, mio caro amico, ma a rappresentanti di autorità che si esprimono in modo poco serio e poco convincente e ad enti che effettuano sondaggi d'opinione poco rappresentativi e pubblicano risultati già scontati.
In occasione del mio commiato (Elio Tenchio ha cessato la sua attività in seno all'UFPCi quale istruttore il mese di luglio del 1995 ndr) ho detto di non volermi più occupare di queste cose. Tuttavia, avuto sentore di certe dichiarazioni, mi viene spontaneo il desiderio di fare delle precisazioni. E lo faccio anche perché seguo l'evoluzione della Protezione Civile come responsabile dell'organizzazione del mio comune di domicilio.
Diciamolo pure apertamente che l'UFPC verrà integrato nel DMF. Era prevista, a breve scadenza, una ristrutturazione di questo dipartimento, ma purtroppo essa si protrarrà nel tempo.
Ciò che H. Heinzmann dice è relativo. Egli asserisce che la Protezione Civile è ben accettata dalla popolazione. È vero che i resoconti dei media locali e regionali sono per lo più incoraggianti. Ma come potrebbero esprimersi negativamente i nostri corrispondenti che sono parte in causa. Si potrà parlare di un indice di gradimento a livello regionale, ma non dobbiamo dimenticare i commenti a livello nazionale. Non è assolutamente vero che a questo livello si faccia una campagna denigratoria. I giornali che contano, - cito la NZZ di Zurigo ad esempio - dicono la verità e la verità a volte scotta.
Moritz Boschung invece di far spendere soldi alla Confederazione con la pubblicazione di pieghevoli e altro materiale propagandistico, che non lo legge nessuno, farebbe meglio ad esperire un sondaggio sull'uso di questo materiale d'informazione. Molti di quelli che ricevono dei prospetti in occasione di un'esposizione, li buttano via appena usciti dal capannone (c'è già a proposito una statistica che meriterebbe di essere conosciuta). È questa l'ottima esperienza?
"L'attuale clima psicologico in Svizzera e conseguenze per la PCi" realizzato da Demoscope, benché interessante, non convince. Che il narcisismo sia in evoluzione lo sappiamo da molto tempo. Una statistica analoga è stata effettuata a suo tempo dall'Università di Berna; essa considera però diverse specie di narcisismo. La forma più significativa era quella di Saddam durante la Guerra del Golfo. Un altro fattore che non può essere contrapposto all'egoismo nella misure del 45% è l'altruismo. Questi dati non sono rappresentativi e quindi non sono attendibili.
È un errore credere che i dati del sondaggio possano indurre i nostri parlamentari a trarne le debite conseguenze. I nostri deputati alle Camere sono talmente oberati d'impegni che - l'esperienza insegna - non intendono più occuparsi di cose che non contano. Per ottenere qualche cosa di concreto bisogna essere in grado di convincere le commissioni del Nazionale competenti in materia. Nel 1996, purtroppo, la Commissione della gestione è stata categorica nel non considerare più prioritario il finanziamento della Protezione Civile.
Non facciamoci troppe illusioni sul risultato dei sondaggi e sulle nuove forme di propaganda, ma teniamo piuttosto in considerazione le esigenze della nostra comunità. Ciò che ci accomuna sia innanzitutto, accanto alla professionalità, un sentimento di modestia e di correttezza e non la ricerca di un effimera forma di esibizionismo.

Elio Tenchio

Orazio Lorini lascia la PCi

di Luca Tomamichel

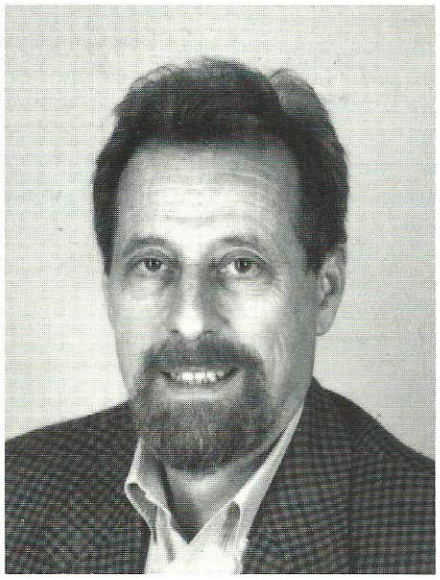
Per il Consorzio Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia il 1997 è iniziato con un importante avvicendamento ai vertici: Raffaele Dadò di Cavergno è subentrato infatti a Orazio Lorini in qualità di capo dell'organizzazione. Lorini lascerà definitivamente il suo incarico alla fine di giugno dopo sette anni di attività professionale in seno alla Protezione Civile.

Signor Lorini, ci dica per cominciare: quali motivazioni l'hanno indotta ad accettare l'incarico di capo dell'Organizzazione di un Consorzio di PCi tanto vasto come quello locarnese?

Da parte mia posso semplicemente affermare che mi sono sempre piaciute le sfide. Al momento di accettare l'incarico mi resi conto che anche questa era una sfida che poteva darmi, prima di finire la mia carriera lavorativa, un significativo arricchimento personale. Colsi perciò questa occasione nel momento in cui la PCi ticinese scelse d'introdurre a livello cantonale dei professionisti: per me era una prospettiva allettante perché mi dava la possibilità di imparare cose nuove, dedicandomi soprattutto a una missione che mi ha sempre attirato.

I cambiamenti intervenuti in seno alla PCi nel corso degli ultimi dieci anni non sono stati cambiamenti da poco. Come valuta il processo ristrutturazione, tuttora in atto, in ambito generale e nel caso specifico del consorzio da lei diretto?

Le modifiche intervenute sono sicuramente positive, essendo il risultato di esperienze fatte a livello federale, cantonale e anche regionale. È vero che l'ultima è segnata da una situazione finanziaria già deteriorata, ma non penso che essa inciderà negativamente sul regolare processo di rinnovo; penso anzi che la PCi



Orazio Lorini

potrà uscirne con una struttura agile, più facile da organizzare e da gestire. Il cambiamento soprattutto fondamentale per quel che riguarda il momento d'impiego. Se alla sua costituzione la PCi era destinata essenzialmente per far fronte alle devastazioni della guerra, oggigiorno il caso bellico costituisce la situazione estrema di impiego della PCi, la quale oggi si trova piuttosto confrontata con altri tipi di emergenza catastrofici. I cambiamenti hanno provocato una riduzione degli effettivi, rendendo l'organizzazione meno numerosa; ciò ha apportato un rinnovo, migliorando la qualità del materiale, dell'equipaggiamento e dell'istruzione. È pur vero che questi cambiamenti si sono succeduti in maniera forse un po' troppo ravvicinata l'uno all'altro: non si lascia il tempo per lasciar assestare una situazione che subito ne subentra un'altra, con gran dispendio di tempo, di energie e di soldi. Bisogna quindi che queste situazioni rimangano stabili nel tempo. Ne va anche della credibilità.

Nel Locarnese la PCi è, sin dalla sua istituzione, confrontata ad una situazione e per certi versi "scomoda": ossia la non adesione di Ascona al consorzio. Quali sono le sue riflessioni in merito a questa anomalia? Ci sono possibilità perché questa annosa questione si sblocchi?

Ascona non è certo che debba far parte a tutti i costi del consorzio! Con il concetto sviluppato nel 1985 dal Dipartimento, anche Ascona era stata invitata a far parte della Regione come tutti gli altri comuni locarnesi (salvo quelli che erano già consorziati all'inizio, ossia Locarno, Losone, Muralto, Brione, Orselina, Minusio, Tenero e Gordola, ndr). Come si sa, a differenza degli altri, Ascona è però riuscita a tenersi fuori dall'organismo regionale.
L'anomalia non è data tanto dal fatto che Ascona non è entrata a far parte della Regione, quanto piuttosto dal fatto che lo stesso Municipio del Borgo non ha mai presentato questo tema al proprio Consiglio Comunale! Ogni altro esecutivo l'ha fatto, Ascona no. Ci troviamo veramente di fronte ad una situazione abnorme, dove le istanze cantonali non riescono a far rispettare la legge. Per di più si denota la scarsa sensibilità alla solidarietà di un comune nei confronti di tutti gli altri, sebbene Ascona, in un caso reale, certamente dovrà essere aiutato, e non solo dalla PCi.
Da un profilo organizzativo la cosa mi lascia anche indifferente, non così laddove causa una situazione finanziaria negativa. Esiste infatti un decreto esecutivo sul servizio sanitario che impone ai comuni la partecipazione ai costi per la realizzazione, la gestione e il mantenimento degli impianti sanitari: Ascona ha confuso in modo tale le cose che attualmente ci troviamo con oltre 120 mila franchi che Ascona ci deve. Adesso è finalmente intervenuto il Governo affinché Ascona venga ad onorare questa faccenda. È incomprensibile che queste cose succedono; per questo motivo lascio il mio incarico un po' dispiaciuto.

PCi e autorità locali: un rapporto sempre d'intesa o potrebbe essere migliorato?

Finora il rapporto d'intesa con le autorità è andato migliorando sempre e costantemente. Certo non ci si può fermare: bisogna essere sempre

disponibili e soprattutto molto trasparenti. La nostra organizzazione costa un milione e 200 mila franchi l'anno, è logico che vogliono essere informati su quello che succede nella nostra organizzazione, con l'introduzione dei cosiddetti corsi di ripetizione, diventa ancora più interessante per i comuni, dando diverse direzioni: dalla risistemazione di un sentiero, all'aiuto sanitario nelle case per anziani, agli interventi nella salvaguardia del patrimonio culturale. Così facendo, in questi anni abbiamo guadagnato molta credibilità; ma, ripeto, guai a fermarsi!

Negli ultimi anni la PCi si sta sforzando per dare alla popolazione un'immagine di sé più efficiente e affidabile? Secondo lei ci sta riuscendo?

Sì, posso dirlo con tutta tranquillità: la PCi ha dimostrato che ha un ruolo e che ha qualche cosa da fare a favore della comunità. Tutto ciò è sicuramente importante non solo nei casi di emergenza ma anche nella vita quotidiana.

Crediamo di non sbagliare se indichiamo nell'alluvione del '93 il momento più impegnativo, e nel contempo più "esaltante", per la PCi locarnese? Che cosa può dire oggi, a quasi 4 anni di distanza, di questa esperienza?

Abbiamo vissuto diverse situazioni di emergenza, tra i quali c'è certo Locarno '93, ma non vanno dimenticati interventi come quelli a Faedo, Brione Verzasca e in Piemonte: tutti sono stati ricchi di insegnamenti, ci hanno resi più maturi e soprattutto ci hanno messo in chiaro su quale è il lato teorico della nostra organizzazione e quali invece quello pratico, quali sono infine le possibilità per collaborare con le altre istituzioni (pompieri, autolettiga, comuni, militari, ecc.).

Che altro ricorda con particolare piacere di questa sua esperienza?

Ho sempre vissuto positivamente tutto, tanto che non riesco a trovare qualcosa di particolare: posso dire che ho trovato amici con i quali è stato molto bello lavorare, stare insieme e discutere... e non sempre solo di PCi!

Ha qualche rimpianto?

Come ho detto prima, quello di non aver potuto risolvere il dissidio con Ascona. Non è un rimpianto, mi lascia piuttosto il senso di qualcosa di incompiuto...

Quali sono i principali problemi che dovrà affrontare il suo successore?

Al mio successore spetterà il compito di continuare con le pianificazioni, ossia con la preparazione di tutto quello che occorre in caso di intervento: PIAT, approvvigionamento, promuovere la realizzazione di impianti di cui la nostra Regione è clamorosamente sottodotata.

Toccherà quindi a lui portare a conoscenza delle autorità i nostri problemi che derivano da questa carenza; avrà pure da occuparsi della protezione dei beni culturali. Nell'ambito dell'istruzione, rispettivamente della condotta, dovrà dare molta importanza alla formazione dei quadri, trovando uomini cui affidare mansioni di responsabilità e che si rendono conto di queste funzioni, tutto ciò per far sì che l'intervento della PCi sia efficace e il più completo possibile.

Signor Lorini, ci dica per concludere: che cosa farà una volta uscito dai ranghi della PCi?

Sicuramente non mi fermerò! Continuerò a seguire attivamente la vita politica della Città di Locarno, svolgerò qualche altra attività, soprattutto in ambito sindacale. Mi piace leggere, viaggiare e poi amo moltissimo la montagna. Insomma, non starò certo fermo. Prima di concludere vorrei ringraziare tutti i colleghi delle Regioni, dell'Ufficio cantonale e federale, i quali con profondo senso di amicizia mi sono sempre stati di aiuto e pronti a dare una mano per risolvere i numerosi problemi.

Durante un corso di Stato Maggiore a Schwarzenburg

MACELLERIA EQUINA E SUINA
MORO EROS
MANZO E VITELLO ALL'INGROSSO

salumeria nostrana
produzione propria

6512 Giubiasco
Via Bellinzona 17
Tel. 091 857 80 83
Privato 091 826 35 61
Natel 077 / 85 57 85

SCHUTZRAUM/TECHNIK
MENGEL
IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE
CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO
CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70
FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 091 791 36 51
Fax 091 791 51 87

CARROZZERIA
Nicora
Tel. 091-7915778
6616 Losone

Solo per amanti del prato verde.
Consulenza vendita ed assistenza: **AEBI**
Rappresentanza generale:
S. Morisoli & Figli
6513 Montecarasso
091 825 16 79

LOVALDI
Esso
Via San Gottardo 17
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 43 43
Via Monte Ceneri 11
6512 Giubiasco
Telefono 091 857 16 02
- **Lavaggio**
- **Alimentari**
- **Accessori**
- **Lotto**

Ditta DADO ALIMENTARI SA
all'ingrosso + al dettaglio
F. Carioti
Responsabile
Ditta DADO ALIMENTARI SA
Via Salvioni 5
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 26 24
091 825 22 33

RISTORANTE
PIZZERIA
BAR STADIO
Tel. 091 825 44 77
Aure e Miguel Llamas

A Rivera presentato il programma 1997

di Wolfgang Niederbacher

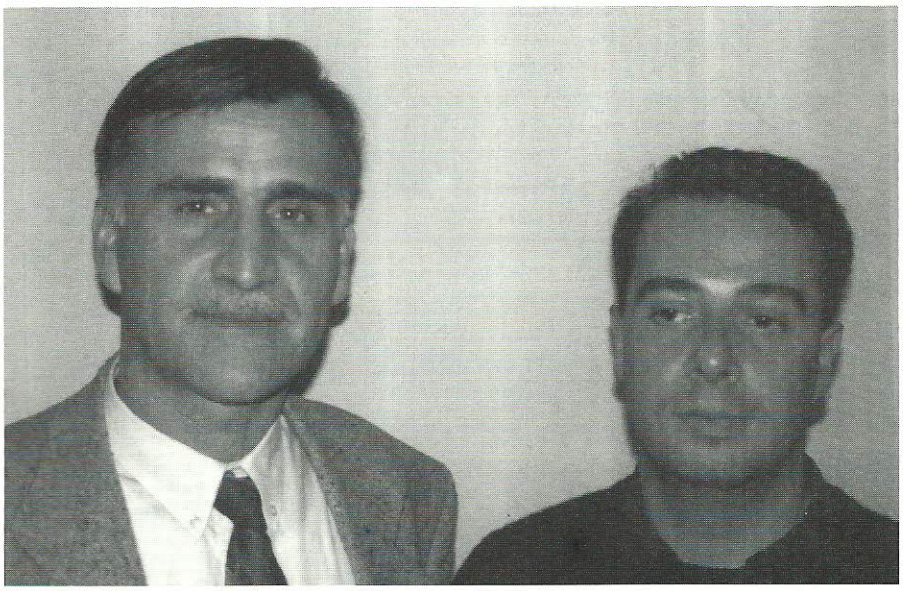
Il giorno 25 febbraio, dalle ore 19 alle 20, si è svolta, presso gli accoglienti uffici dell'Ente PCi di Lugano Campagna, l'annuale assemblea dell'Associazione degli Istruttori del Sottoceneri.
Presente il comitato quasi al completo (presieduto da Marco Hübner), numerosi istruttori associati delle 3 Regioni come pure alcuni graditi ospiti: Carlo Spaggiari, Presidente dell'Associazione Istruttori del Bellinzonese e già capo cantonale dell'istruzione, Marco Ottini, capo dell'istruzione del Bellinzonese, Alfredo Belloni, capo OPC di Lugano Città e Giuseppe Bonomi, sostituto C OPC di Lugano Campagna.
Un totale di 25 persone e parecchie le lettere e le telefonate di scusa.
A Presidente di giornata viene eletto per acclamazione Massimo Tognola, istruttore info.
Dopo l'ovvia dispensa dalla lettura del verbale dell'assemblea dell'anno precedente, il Presidente Hübner passa ad illustrare l'attività dell'-Associazione svolta nel 1996.

1) Troppi gli impegni personali che non lasciano purtroppo tempo sufficiente per seguire quanto viene organizzato;
2) Buona la collaborazione con Caschi Gialli (Finalmente! penserà Ottini);
3) Riconoscimento da parte del cantone di due giornate con cartolina da organizzare nel '97.

La cassiera, Ivana Scolari, presenta i conti d'esercizio per il '96, conti che, malgrado le poche manifestazioni svolte, presentano una perdita di oltre 2000.-- franchi, perdita dovuta all'esecuzione della nuova carta intestata.
Dopo il rapporto dei revisori i conti vengono approvati.
Si passa poi alla presentazione del programma per il 1997:

a) il 13 giugno salvo imprevisti è in programma una giornata nel Mendrisiotto e più in particolare alla stazione ferroviaria di Chiasso per illustrare i vari problemi legati al transito, alla sicurezza ecc. in collaborazione con FFS, Dogane, PCi, ecc.
b) Una parte ricreativa dovrebbe concludere la giornata;
c) Belloni illustra la seconda giornata di approfondimento che si terrà il 15 di ottobre: "Evento maggiore in tempo di pace" un esercizio combinato con la Divisone Territoriale 9 e tutti i partners coinvolti, PCi compresa.
Presenti ospiti e attachés militari europei si terrà presso la ex birreria di Bellinzona con conseguente demolizione dello stabile;
Particolare attenzione verrà prestata al servizio sanitario con una visita al PSS di Camorino;
d) Belloni anticipa pure l'invito agli istruttori a partecipare nel '98 alla gita dell'Associazione degli Stati Maggiori in quel di Roma con un ricco programma reso possibile dai contatti e dalle conoscenze di cui tale Associazione dispone.
e) Incontro per le famiglie al 31 agosto presso la pesca sportiva di Ambrì ove il pescato verrà poi opportunamente grigliato e degustato.
f) Il 17 dicembre si terrà l'ormai consueto aperitivo natalizio (molto frequentato nei passati anni!).

Poche le dimissioni: un membro di comitato per i troppi impegni lavorativi e famigliari e un associato per cessata attività. Scadenza del mandato per uno dei revisori che viene sostituito da Gabriele Bianchini. I rimanenti membri di comitato rimangono in carica fino alla scadenza prevista dagli statuti.
Il Presidente di giornata Tognola lancia infine un appello al comitato e ai presenti per "concentrare", migliorando ancora l'attuale collaborazione tra le Regioni, le attività delle vare Associazioni presenti sul territorio (Sottoceneri, Bellinzonese, Stati Maggiori ecc.).
La serata si conclude con l'aperitivo offerto dall'Ente PCi di Lugano Campagna e, per chi lo desidera, con una pizza consumata in un locale nelle vicinanze.



Il presidente dell'Associazione istruttori Protezione Civile del Bellinzonese Carlo Spaggiari e il presidente dell'Associazione degli istruttori del Sottoceneri Marco Hübner

CHIESA

EREDI FU COSTANTINO CHIESA

- Ferrareccia
- Vetrai
- Casalinghi
- Acciai
- Gas industriali
- Fornitura e montaggio di arredamenti completi per rifugi protezione civile

Corso San Gottardo 52
6830 Chiasso - Tel. 682 62 22

Fiori Martinelli
SEMENTINA

Via al Piano
Tel. + Fax 091 857 18 51

Vendita diretta allo stabilimento

Fiori recisi di nostra produzione

Fiori primaverili per giardino

Piantine verdure varie

Flavio Tamagni

6512 Giubiasco
Natel 077 86 66 72
091 857 12 73
Fax 091 825 82 74
Commercio legna e legnami

MAIGHETTI
IMPRESA · PITTURA

6514 Sementina
Tel. 091/857 13 13
Natel 077/86 58 09

MONTEPLAST SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture a struttura mono e 2 comp.

Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

6710 BIASCA
Tel. 091 862 14 08
091 862 39 31

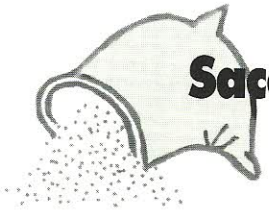
AC traduzioni lingue

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 091 827 39 13

SALONE
Pierre
PER LA SIGNORA
E I SIGNORI

Coiffeur
Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12
Tel. 091 825 23 60
6500 Bellinzona



Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich

CH - 8906 Bonstetten
Sationsstrasse

Tel. 01 701 82 82
Fax 01 701 82 99

10 anni dopo Cernobyl

COPAC CSA CPR CSR
(4ª parte)

Per chiudere la centrale di Cernobyl e potenziare la sicurezza degli impianti nucleari i Paesi dell'Est europeo hanno bisogno di aiuto dall'Occidente.

L'INTERVENTO INTERNAZIONALE

Dall'epoca dell'incidente è stato ripetutamente chiesto nei Paesi dell'Occidente lo spegnimento dei reattori di Cernobyl, e cioè la chiusura dei blocchi 1, 2 e 3, che dopo il sinistro avvenuto nel blocco 4 sono stati rimessi in funzione. A questa richiesta le autorità ucraine hanno obiettato di aver bisogno dell'energia e dei posti di lavoro assicurati da questi impianti, e che la rinuncia ad essi sarebbe sopportabile per il Paese soltanto nel caso di in adeguato sostegno internazionale. Anche la costruzione - oggetto di accese discussioni - di un nuovo sarcofago attorno al blocco 4 disastrato, non potrebbe essere realizzata senza l'aiuto dell'Occidente.

Progetti per "Ukritje 2"

"Ukritje" in ucraino significa "bunker". Così è stato chiamato dalla popolazione locale l'edificio in calcestruzzo che fu costruito intorno al blocco 4 della centrale nucleare di Cernobyl dopo l'avaria e che spesso è anche chiamato "sarcofago". Esso fu realizzato in breve tempo con carattere provvisorio. Ora bisogna racchiuderlo in un'altra costruzione che protegga l'area circostante dalla fuoriuscita di materiali radioattivi trasportati da vortici d'aria o per infiltrazione.
Le prime idee su questa seconda costruzione, detta "Ukritje 2", sono emerse da un concorso bandito nel 1993 dal governo ucraino, per il quale furono presentati circa 400 lavori. Il progetto premiato prevede la costruzione di un involucro a doppia parete intorno al sarcofago esistente. Lungo ca. 200 m, largo 100 m e alto 90 m, il nuovo involucro assomiglia ad un enorme edificio di 30 piani. Servono da fondamenta pali di calcestruzzo profondamente conficcati nel suolo. Depressione all'interno dell'edificio e sovrapressione nell'intercapedine tra le due pareti impediscono la fuoriuscita di polvere radioattiva.
"Ukritje 2" è concepito anche come impianto di smaltimento rifiuti. In esso macchine telecomandate dovranno triturare e ritrattare i residui radioattivi del reattore distrutto.
Allo stesso modo dovranno essere trattati anche i materiali dell'edificio distrutto e del primo sarcofago, contaminati dalla radioattività.
Nel 1994 l'UE ha finanziato con 4.5 milioni di Frs. uno studio di fattibilità su questo concetto. Secondo la programmazione attuale il nuovo sarcofago potrebbe essere completato al più presto intorno all'anno 2004. Per la costruzione si parla di un importo di 1,5 - 1,8 miliardi di Frs. I successivi lavori di smaltimento potrebbero costare cifre ancora molto maggiori e richiedere probabilmente da 2 a 3 decenni. Oggi non è ancora certo che questo vasto progetto possa essere realizzato.

L'AIUTO TECNICO E FINANZIARIO DELL'OCCIDENTE

Modifiche ed aggiunte agli equipaggiamenti accrescono la sicurezza dei reattori RBMK.

Indipendentemente da progetti a media e lunga scadenza, sono stati intrapresi sforzi per migliorare la sicurezza della centrale nucleare di Cernobyl e degli altri impianti RBMK. Già poco dopo l'incidente specialisti russi in materia di reattori hanno suggerito aggiunte e modifiche agli equipaggiamenti volte a questo scopo. Ma hanno collaborato al concetto di miglioramento anche esperti occidentali. A 10 anni dall'incidente, le misure proposte sono in gran parte realizzate.

Iniziative di aiuto per un ammontare di 1,5 miliardi di Frs.

L'incidente di Cernobyl ha fatto scattare su un vasto fronte tutta una serie di iniziative di aiuto tecnico e finanziario da parte di Paesi industrializzati dell'Occidente e dell'Estremo Oriente, finalizzate a migliorare la sicurezza dei reattori dell'Europa centrale e orientale. Queste iniziative consistono sia in accordi bilaterali di aiuto, sia in programmi per il miglioramento della sicurezza nel quadro di organizzazioni internazionali. Il loro valore complessivo ha raggiunto nel dicembre 1995 circa 1,5 miliardi di Frs.: l'Unione Europea (UE) ha contribuito con circa 600 Mio Frs., i singoli Paesi UE hanno inoltre dato contributi individuali per complessivi 500 Mio Frs. circa e la Svizzera ha partecipato con circa 24 Mio Frs. I Paesi del Gruppo G-24 hanno istituito un organo di coordinamento per l'informazione reciproca. Un fondo di soccorso creato dagli Stati del G-7 presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo finanzia dall'aprile 1993 equipaggiamenti e prestazioni d'ingegneri. L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) svolge dal 1990 un vasto programma per accrescere la sicurezza degli impianti dell'Est, elaborando valutazioni di sicurezza, consigli per misure di miglioramento e relative scale di priorità.

Atteggiamento dei Paesi dell'Europa centrale e orientale

Nell'Est europeo 15 unità RBMK e 38 reattori ad acqua pressurizzata mettono a disposizione una potenza elettrica complessiva di ca. 42'000 megawatt, mentre sono in costruzione altri 10 reattori ad acqua pressurizzata e 1 reattore RBMK. Da queste cifre risulta evidente che le centrali nucleari di tipo discutibile rappresentano un elemento importante della politica energetica di parecchi Paesi. Per sostituirle o modificarle occorre non solo tempo, ma anche denaro e know-how tecnico. I Paesi interessati sostengono di essere loro stessi i primi a dover convivere col rischio delle proprie centrali nucleari. Vogliono essere loro soli a decidere in merito ad un'eventuale chiusura di questi impianti, tenendo comunque conto delle offerte di aiuto dei Paesi occidentali. Gli importi sinora offerti non basterebbero neppure per mettere fuori servizio e rimpiazzare la più vecchia

generazione di reattori di tipo sovietico delle centrali nucleari esistenti. Un passo in questo senso per la chiusura dell'impianto di Cernobyl entro il 2000 è stato avviato nel dicembre 1995 con la firma di un memorandum da parte dell'Ucraina, degli stati del G-7 e dell'Unione Europea. Il primo contributo di finanziamento previsto è costituito da sovvenzioni non rimborsabili per un ammontare di circa 570 Mio Frs. e da prestiti di circa 2,1 miliardi di Frs.

ASPETTI PER IL FUTURO ALL'EST E ALL'OVEST

L'industria nucleare sta lavorando, su un piano di collaborazione internazionale, al perfezionamento di tipi di reattori già esistenti e progettando nuovi tipi di reattori, che in caso di guasto ritornino spontaneamente ad una condizione di sicurezza.
Gli sforzi per migliorare la sicurezza continueranno anche in avvenire. Dato che il numero di reattori aumenta in tutto il mondo, accrescerne la sicurezza costituisce una necessità. Una base per questo processo è rappresentata dall'Accordo sulla Sicurezza Nucleare (Nuclear Safety Convention) ratificato nel 1994 da diversi stati nel quadro della IAEA.
Le attuali aziende costruttrici di reattori stanno perfezionando tipi di reattori già esistenti e sviluppando reattori di nuovo modello dotati di maggior sicurezza inerente. Molti di questi progetti mirano esplicitamente a far sì che anche in caso di incidenti gravi con guasti al nocciolo del reattore si possano praticamente escludere contaminazioni di lunga durata nel suolo delle zone circostanti.

La catastrofe ha reso necessari atti sia sul piano pratico sia su quello istituzionale e finanziario.

I CONTRIBUTI DELLA SVIZZERA

Estate 1991. Un'équipe di specialisti messa insieme dal Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofi visita il distretto di Polesskoje: un territorio di 1'300 km2 di superficie a 50 km ad ovest di Cernobyl. Insieme a colleghi ucraini, gli specialisti svizzeri vanno di villaggio in villaggio con un veicolo appositamente equipaggiato e misurano la radioattività assorbita dagli organismi degli abitanti. In tre mesi si esaminano 3'400 persone (oltre un decimo della popolazione) e si analizzano 1'000 campioni di alimenti. L'assistenza tecnica è fornita dal reparto Igiene radiologica dell'Istituto Paul Scherrer. Una seconda campagna di misurazione analoga segue nel 1992.

ESEMPI DI COLLABORAZIONE

L'informazione diretta fornita da un'équipe indipendente di misurazioni contribuì a tranquillizzare la popolazione preoccupata.
La popolazione accolse positivamente queste iniziative.
L'informazione diretta fornita da équipes di misurazione straniere indipendenti fu motivo di sollievo. Le attività di tutto l'organismo misurate 6 anni dopo l'incidente risultarono per lo più inferiori al valore limite di 50 kBq per il cesio-137, adottato in quella zona. Come previsto, emersero rilevanti differenze individuali, da ascrivere a diversità di abitudini alimentari. I risultati coincisero con i dati di misurazione ucraini disponibili.
Le misurazioni costituiscono una parte dell'aiuto concreto prestato dalla Svizzera nella zona della catastrofe. Di questo aiuto fa parte anche un progetto di rilevamento e l'analisi delle malattie tiroidee nella Russia Bianca. Questo studio, a cura dell'Istituto di medicina sociale e preventiva dell'Università di Berna, viene finanziato dall'Ufficio federale della sanità pubblica nel quadro di un grande programma internazionale dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Il programma sanitario della OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS (World Wealth Organization, WHO) ha lanciato nel 1991 un programma internazionale concernente gli effetti dell'incidente di Cernobyl sulla salute (International Programme on the Health Effects of the Chernobyl Accident, IPHECA). Esso prevede di seguire su tempi lunghi l'evoluzione delle malattie della tiroide e del sangue, e contempla inoltre la tenuta di un registro epidemiologico generale.
I risultati della prima fase di questo programma sono stati presentati ad una conferenza scientifica internazionale a Ginevra nel novembre 1995. Altri programmi internazionali si occupano dello stato di salute dei "Liquidatori", della ricostruzione delle dosi d'irradiazione assorbite e della terapia delle malattie tiroidee.

La Svizzera partecipa al finanziamento di programmi di soccorso internazionali e bilaterali...
La Svizzera appoggia anche sforzi per il miglioramento della sicurezza nelle centrali nucleari dell'Est. Sul piano internazionale questo avviene, tra l'altro, attraverso una collaborazione a progetti della IAEA e attraverso contributi finanziari al fondo di soccorso creato dagli stati del G-7 presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.
Sul piano bilaterale la Svizzera dà il suo sostegno alle autorità preposte alla sicurezza di questi Paesi.

... e appoggia gli sforzi per obiettivi di protezione unitari sul piano internazionale.
L'incidente diede il via, oltre che ad interventi pratici, anche a sforzi per migliorare la coordinazione internazionale nel campo della protezione contro le radiazioni e in caso di catastrofe. È vero che già da molto prima del 1986 esistevano raccomandazioni accettate a livello internazionale, risultato del fitto scambio di esperienze che (almeno in Occidente) accompagnò la tecnica nucleare durante tutta la sua evoluzione. Tuttavia dopo l'incidente di Cernobyl furono disposte misure diverse da Paese a Paese. Così, ad esempio, le verdure leggermente contaminate, mentre in un Paese venivano sotterrate, in un altro erano soltanto sottoposte ad accurati lavaggi.
La Svizzera, specie nell'ambito dell'AIEA, della NEA e della WHO, ha contribuito all'armonizzazione internazionale dei concetti di protezione in caso di catastrofe e al miglioramento della collaborazione tra gli stati. Per sperimentare la collaborazione si effettuano esercitazioni internazionali riferite a situazioni d'emergenza.

L'armonizzazione si basa su principi unitari, ma tiene conto di condizioni marginali a livello nazionale. Questo avviene, ad esempio, per i concetti di protezione contro le emergenze. Mentre la popolazione svizzera può proteggersi contro l'irradiazione di una nube radioattiva in transito rifugiandosi in cantine e ricoveri, gli abitanti di case in legno svedesi o americane dovrebbero essere evacuate tempestivamente dal percorso della nube.

Fattori di protezione (in rapporto alla permanenza all'aperto) durante il passaggio della nube radioattiva. Questi fattori di protezione si possono applicare in caso di ventilazione naturale dei locali, cioè in caso di ventilazione disinserita - in caso di ventilazione in funzione, i gas nobili penetrano nel rifugio (i filtri non trattengono i gas nobili), ciò che riduce l'efficacia della protezione - e tenendo aperte le porte della cantina e del rifugio verso l'interno della casa.
Fonte: Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari (DSN)

La partecipazione della Svizzera a organizzazioni internazionali e a gruppi specifici

a) Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (International Atomic Energy Agency, IAEA).
Nell'attività di questa speciale organizzazione delle Nazioni Unite hanno particolare importanza la protezione contro le radiazioni, la pianificazione della protezione in caso di catastrofe e la sicurezza nucleare. Dopo Cernobyl l'IAEA ha elaborato due accordi internazionali sull'informazione e sul soccorso dopo guasti o incidenti avvenuti in impianti nucleari. È stato organizzato un sistema d'informazione che viene regolarmente controllato. In Svizzera svolge la funzione di organo d'informazione la Centrale nazionale d'allarme, mentre il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofi organizza le azioni di soccorso in seguito ad incidenti avvenuti in altri stati. Un nuovo accordo internazionale, la Nuclear Safety Convention, promuove un alto livello internazionale della sicurezza nucleare.

b) Agenzia per l'Energia Atomica (Nuclear Energy Agency, NEA) dell'OCSE (OECD). Ne sono membri quasi tutti i Paesi industrializzati dell'Occidente e dell'Estremo Oriente.
La sua attività mette in primo piano gli aspetti specialistici e tecnici. Nell'ambito della NEA lavorano gruppi permanenti di esperti di sicurezza nucleare, protezione contro le radiazioni e in caso di catastrofe e smaltimento delle scorie. La Svizzera partecipa anche a progetti internazionali di ricerca di questa organizzazione.

c) Comunità Europea dell'Energia Atomica (European Atomic Energy Community, EURATOM). Anche per questa organizzazione dell'UE la protezione contro le radiazioni e in caso di catastrofe costituisce un obiettivo centrale. Inoltre essa emana prescrizioni e cura programmi di ricerca. La Svizzera partecipa al programma di ricerca sulla protezione delle radiazioni e al sistema europeo d'informazione per guasti nel campo della tecnica nucleare ECURIE.

d) Commissione internazionale di Radioprotezione (International Commission on Radiological Protection, ICRP). Elabora raccomandazioni per la protezione radiologica, utilizzate dalla maggior parte dei Paesi per le rispettive legislazioni. La Svizzera è stato il primo Paese nel mondo a trasformare in legge, nel 1994, le raccomandazioni emanate dall'ICRP nel 1990.

e) Accordi bilaterali. La Commissione germano-svizzera per la sicurezza di impianti nucleari (Deutsch-Svhweizeriche Kommission für die Sicherheit Kerntechnischer Einrichtungen (DSK) si occupa dal 1979 di problemi di sicurezza nucleare e di aspetti sopranazionali della protezione contro le emergenze nucleari. Le domande poste dalla pubblica opinione sulla sicurezza di centrali nucleari vicine alle frontiere hanno portato nel 1989 ad un accordo di questo tipo con la Francia, e nel 1990 anche con l'Italia. Con gli Stati Uniti è in atto un intenso scambio di esperienze che comprende anche la partecipazione a progetti di ricerca.

f) Associazione di specialisti per la Radioprotezione (Fachverband für Strahlenschutz FS). È un'organizzazione di categoria che riunisce specialisti svizzeri e tedeschi nel campo della protezione antiradiazioni. Con i suoi 1350 membri, è la seconda in ordine di grandezza e una delle più attive tra le associazioni facenti parte dell'organizzazione internazionale di vertice IRPA (International Radiation Protection Association).

franchini

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici, telefonici e telematici
vendita e assistenza elettrodomestici
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60
Fax 091 960 19 69

NEW copy

STUDIO ELIOGRAFICO
FOTOCOPIE
FOTOCOPIE A COLORI
RILEGATURE
ARTICOLI DA CARTOLERIA
ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
VIALE G. MOTTA 7
Tel. 091 825 28 18
Fax 091 825 28 39

BIASCA
VIA PARALLELA
Tel. 091 862 48 50
Fax 091 862 48 51

NUOVO
SCAN SERVICE
E PLOTTAGGIO

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74

TOYOTA
Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA
Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 16 68

CARROZZERIA + c/o
COSTRUZIONI METALLICHE SA
in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 091 857 26 22

Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli

Confermata l'efficienza tecnica delle sirene in occasione dell'allarme di prova

Si sono sentite ululare le sirene

In occasione dell'allarme di prova che ha avuto luogo mercoledì 5 febbraio scorso sull'intero territorio nazionale, quasi tutte le 7300 sirene hanno funzionato a dovere. Secondo i primi risultati trasmessi all'Ufficio federale della protezione civile (UFPC), solo presso il 2 - 3 per cento delle sirene sono stati riscontrati dei difetti. I risultati esatti e l'analisi dei difetti saranno disponibili verso la fine di marzo. I guasti riscontrati sono stati eliminati, in parte, ancora nel corso del mese di febbraio.

Una volta all'anno, segnatamente il primo mercoledì di febbraio, viene effettuato un allarme di prova per verificare il buon funzionamento delle 7300 sirene esistenti in Svizzera. La prova di mercoledì 5 febbraio ha confermato che, nel complesso, le sirene funzionano a dovere.

Senza sirene perfettamente funzionanti sarebbe impossibile allarmare per tempo l'intera popolazione in caso di minaccia imminente. Essendo le sirene fisse montate sui tetti degli edifici e quindi esposte a cambiamenti meteorologici quali vento, fulmini, grandine, freddo, caldo, un controllo annuale si rivela indispensabile. Alla stessa stregua devono essere controllate anche le sirene mobili, che vengono applicate sui veicoli. Questo è l'unico modo per garantire ognora l'allarme dell'intera popolazione. Gli allarmi di prova annuali permettono di ridurre al minimo i guasti.

Membri della PCi ticinese presenti a Parma alla giornata di studio della SEIRS

Accrescere le proprie conoscenze

Lo scorso venerdì 28 febbraio, presso l'Azienda ospedaliera di Parma, Carlo Spaggiari, presidente dell'AIPCCB; Marco Ottini, membro dell'AILPCi e Antonio Witschi, istruttore e milite del DIC della Regione del Bellinzonese - invitati dal presidente del SEIRS (Società europea interventistica ricerche e studi di Parma) Luigi Jannaccone - hanno partecipato all'incontro di aggiornamento indirizzato agli infermieri professionali, coordinatori e volontari del soccorso, sul tema "Ricezione e gestione della chiamata di soccorso sanitario".

I punti trattati hanno spaziato dalla tematica sull'utilizzo della scheda di codifica, agli aspetti psicologici nel rapporto tra operatore e utente, alla gestione della centrale operativa nell'ambito delle chiamate sotto il profilo organizzativo e gestionale.

La delegazione - fra l'altro - ha avuto modo di visitare la base di assistenza pubblica di Collecchio/-Felino che ha permesso, inoltre, di elaborare un'eventuale collaborazione nell'ambito di scambi reciproci di esperienze.

La prossima giornata di studio della SEIRS si terrà a Salso Maggiore Terme il 26 e 27 settembre 1997.

Il tema sarà "Organizzazione del servizio sanitario in caso di maxi-emergenza" dove verranno elaborati i temi: sicurezza nelle operazioni di soccorso, incidenti ed emergenze autostradali, incidenti ferroviari, incidenti aeroportuali e organizzazione servizi sportivi, elisoccorso e automediche.

Chi fosse interessato ad un eventuale partecipazione può mettersi in contatto con il presidente del SEIRS Luigi Jannaccone o con la New Team - Eventi di Comunicazione - Parma.

E' stato interessantissimo (nonostante la loro drammaticità) l'ascolto di dieci chiamate di soccorso - in particolare al tragico evento concernente l'incidente che ha coinvolto il Pendolino vicino alla stazione di Piacenza - arrivata alla centrale operativa di soccorso di Reggio Emilia (Centrale Operativa 118).

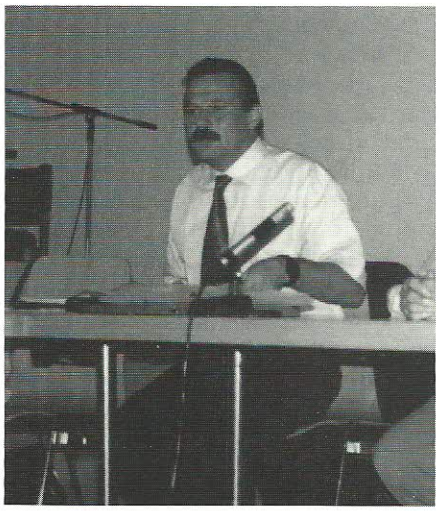
RISPONDERE AI BISOGNI - AGIRE E NON REAGIRE

Il presidente del SEIRS Luigi Jannaccone

La PCi si presenta

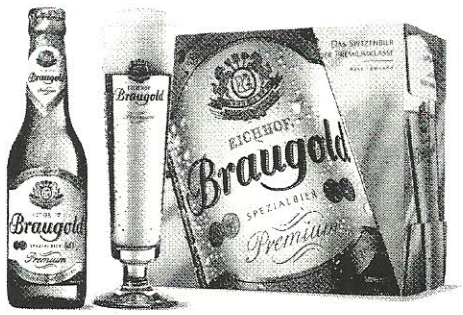
di Alfredo Belloni
COPC Regione Lugano Città

Incontro organizzato dal Consorzio di PCi della Regione di Lugano Città.
Far meglio conoscere la complessa organizzazione della Protezione Civile e lo stato dei preparativi per l'effettiva situazione di catastrofe, questo il senso di fondo dell'incontro svoltosi mercoledì sera, nell'aula magna delle Scuole elementari di Breganzona, tra i rappresentanti degli undici Comuni appartenenti al Consorzio di Protezione Civile delle Regione di Lugano Città e i delegati consortili della stessa PCi.



Il C OPC della Regione di Lugano città Alfredo Belloni

All'incontro, in particolare, hanno preso parte sindaci e municipali dei Comuni di Canobbio, Viganello, Pregassona, Massagno, Savosa, Breganzona, Lugano, Sorengo, Paradiso, Cureglia e Gandria.
Il presidente della Delegazione consortile, Iganzio Bonoli, ha subito spiegato il senso di questo primo, importante appuntamento (un secondo, con i rimanenti 25 Comuni "a statuto speciale" dei 36 che compongono il Consorzio è previsto a breve scadenza): capita spesso, infatti, ha rilevato l'oratore, che i Comuni - che rappresentano il primo tassello nell'organizzazione d'emergenza - dimostrino di non conoscere a fondo i compiti del Consorzio e, più in generale, le specifiche dinamiche d'intervento della PCi sul territorio di sua competenza.
Nell'intento di raggiungere un più ottimale coordinamento tra le parti, con il sottinteso obiettivo di dare lustro alle funzioni di un'organizzazione pianificata con scrupolo, professionalità e, con mezzi finanziari limitati, il plenum si è prefisso di ulteriormente intensificare gli aggiornamenti e lo scambio reciproco di informazioni. "Ogni comune deve sapere cosa fare per la Protezione Civile", ha osservato al riguardo Bonoli.
L'intervento in caso di catastrofe necessita di una pianificazione dettagliata e per potersi dimostrare efficace deve essere soggetto a costante allenamento, sia dal punto di vista dell'istruzione dei militi (a tempo pieno e non), sia da quello dell'impiego delle diverse infrastrutture di PCi presenti sul territorio.
Alfredo Belloni, capo dell'organizzazione di PCi del Consorzio di Lugano Città e il suo aggiunto, Roberto Boldini, hanno poi fatto il punto sullo stato dell'organizzazione, rispettivamente su quello delle costruzioni della PCi, alla luce del giro di vite imposto a livello federale dalla riforma '95 sulla PCi. In particolare, Belloni ha auspicato che in ambito comunale, in base alla Legge cantonale sullo stato di necessità, in un futuro possano essere organizzati gli Stati Maggiori di catastrofe comunali/regionali.
Insomma, PCi tutta protesa a costantemente migliorare la collaborazione con tutti i suoi interlocutori per poter assicurare alla popolazione un soccorso sempre più rapido ed efficace nel caso di bisogno effettivo. In questo ambito, ha ricordato Belloni, assume notevole importanza, ogni anno, la PIAT, ossia la cosiddetta "pianificazione di attribuzione".
Un compito, questo, lungo ed oneroso, svolto spalla a spalla con i Comuni. La pianificazione è a buon punto, ha detto Belloni "ed entro primavera '98, in accordo con l'Ufficio consortile e con la delegazione, cominceremo a sensibilizzare la popolazione, comune per comune, per far sì che ognuno sappia dove si trova il suo posto protetto".
Per la PCi, tuttavia, non è prioritaria soltanto la protezione della popolazione, ma anche quella dei beni culturali. A tal fine, dal '95, la PBC (Protezione dei Beni Culturali) è diventata compito integrante del servizio di PCi. La catalogazione dei singoli beni culturali nei 36 Comuni del Consorzio è già entrata nel vivo: nel corso del '97 saranno censiti i beni mobili e immobili di altri tre Comuni: a Paradiso, Sorengo e Canobbio.
Per quanto riguarda le costruzioni di PCi, ha rilevato Roberto Boldini, "in generale si può dire che l'infrastruttura nel suo complesso, sia soddisfacente (nei rifugi pubblici c'è posto per quasi 6'000 posti protetti) anche se non manca qualche nota dolente". Sul territorio, soprattutto, c'è una certa scarsità di posti sanitari di soccorso: "ne necessitano almeno tre, ma attualmente non ne abbiamo neppure uno". Per la creazione di un Centro operatorio protetto all'interno dell'Ospedale italiano, l'Ufficio consortile di PCi ha già avviato trat-



LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM

tative con il Cantone. La realizzazione del Centro dipenderà principalmente dal progetto di ristrutturazione dell'Ospedale. Una valutazione, in termini finanziari, di quanto comporti l'ottimizzazione dell'infrastruttura di PCi è stata fatta dallo stesso presidente della Delegazione consortile Ignazio Bonoli: circa quaranta milioni di franchi (tra "posti comando", impianti di "apprestamento" e altri).
Mauro Gianinazzi, responsabile dell'istruzione della PCi, ha poi fatto il punto sull'istruzione.
Attualmente il Consorzio impiega 8 persone a tempo pieno e 135 istruttori a titolo accessorio, per un totale di 4000 militi da istruire nell'intera Regione di Lugano Città (che conta un totale di 80 mila abitanti).
Lo stato dell'istruzione rispetto alla media cantonale è da ritenere "soddisfacente", ha commentato Mauro Gianinazzi. Anche se "l'istruzione, considerando le partenze e i nuovi arrivi, è un processo che non si conclude mai". Il budget annuo a disposizione è di circa 300 mila franchi (i sussidi sono riconosciuti nella misura di due terzi dal Cantone e dalla Confederazione) e, nonostante "un servizio di indiscutibile qualità", costringe la PCi ad una notevole cura dimagrante anche per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi. Attualmente, nel Consorzio, la PCi è composta da 2423 militi completamente istruiti (55%), 1289 (30%) militi incorporati (che hanno cioè seguito un corso di base) e 635 (15%) militi assoggettati (non ancora istruiti). Nel programma '97 poi, sono previsti 126 corsi, per un totale di 7000 giorni-uomo.
Ma quali sono le prospettive future per l'istruzione di PCi? Difficile abbozzare pronostici ha concluso Gianinazzi, "ma non possiamo però permetterci di perdere terreno. Occorrerà continuare a puntare sulla nostra professionalità con uno sguardo particolarmente attento ai costi". Soprattutto, la PCi dovrà mirare a migliorare la propria logistica - che già oggi, in ambito comunale - è in molti casi impiegata per una miriade di diverse altre finalità di natura associativa. Infine, è quanto è emerso durante l'incontro, i Comuni auspicano una più rapida accessibilità agli impianti.
Entro marzo, a tal fine, tutti i Municipi riceveranno un documento didattico-informativo che fornirà indicazioni specifiche sul da farsi in casi di emergenza.

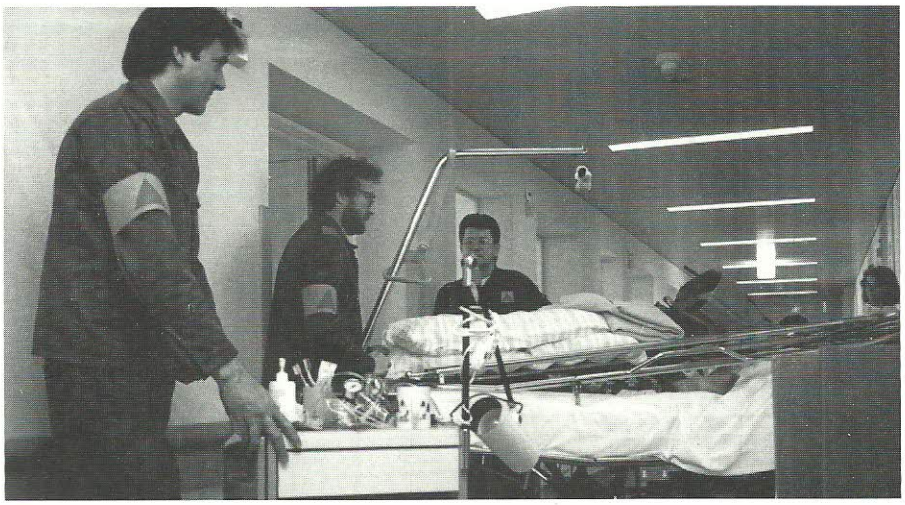
108'000 giorni d'intervento a favore della popolazione

La PCi nel 1996

comunicato dell'UFPC

Nel 1996 più di 35'000 militi di Protezione Civile hanno prestato, nell'ambito di 1'309 interventi, ben 108'000 giorni di servizio a favore della comunità. All'incirca un quinto dei giorni d'intervento sono stati prodigati per la cura e l'assistenza di persone, mentre poco più della metà per compiti relativi alle infrastrutture.

Nella Protezione Civile i soccorsi a favore della popolazione rivestono un ruolo sempre più determinante. Fra i servizi prestati dall'organizzazione di Protezione Civile sono in costante aumento gli interventi per la cura e l'assistenza di persone, gli interventi per la costruzione di strade, i risanamenti di ruscelli e altri progetti relativi a infrastrutture comunali, come pure la ricostruzione in seguito a un sinistro.
Gli aiuti a beneficio della comunità sono accolti positivamente sia dai militi di Protezione Civile che dai comuni, senza però fare concorrenza alle attività locali. Molto spesso avvengono in condizioni piuttosto difficili e mettono i militi stessi a confronto con quelle attività che questi interventi rappresentano un'eccellente opportunità per acquisire esperienza pratica nell'ambito della condotta, della logistica e per acquistare dimestichezza con il materiale.
Come avveniva già nei primi anni, la quasi totalità degli interventi, 19'000 militi e 58'000 giorni di servizio, è stata impiegata per la conservazione e i lavori di sistemazione di infrastrutture comunali (costruzione di strade, risanamento di ruscelli, ecc.). Durante 21'400 giorni 6'000 militi si sono impegnati per la cura e l'assistenza di persone, lavori questi che si effettuano soprattutto nelle case per anziani al fine di sgravare il personale fisso, ad esempio durante i traslochi o campi di vacanza. Durante 13'000 giorni di servizio invece, circa 4'000 militi sono stati impiegati per i soccorsi urgenti effettivi (ad es. in caso di alluvione) nonché per ripristinare e ricostruire le zone sinistrate al fine di evitare ulteriori danni. Infine 6'000 militi sono intervenuti con 15'000 giorni di servizio per lavori di diverso genere.



Un momento del corso di ripetizione del S san all'Ospedale La Carità di Locarno

FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Foto Biglietto in un ora

Via Teatro 2 · CH-6500 Bellinzona

Tel. 091 825 14 02 - 089 621 38 28

UNIONE SVIZZERA ASSICURAZIONI

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Marliano 9
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 77 07

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 00 77
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 091-825 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

SERVIZIO 24 ORE SU 24

DALL'AVA APRE E CHIUDE

TIPOGRAFIA TORRIANI SA

PER TUTTI I VOSTRI STAMPATI

Tipografia Torriani SA
Via Pizzo di Claro 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 / 825 89 19
Fax 091 / 826 30 59

OSTERIA Eden

Propr. Fam. Princzes – Via Luini 1 – 6500 Bellinzona – Tel. 091 825 20 95

MOTOROLA

Natel C & Natel D GSM

è nata una nuova dimensione delle comunicazioni mobili

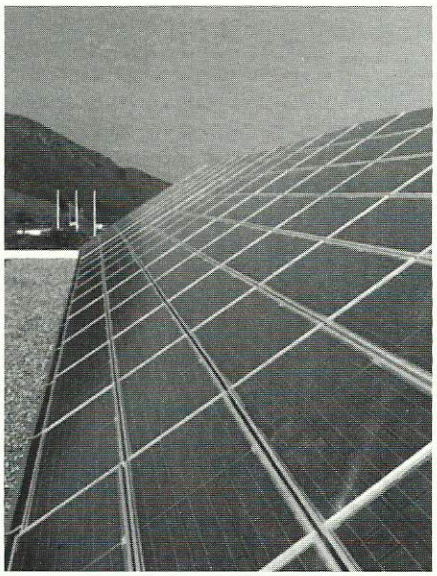
Centrale fotovoltaica

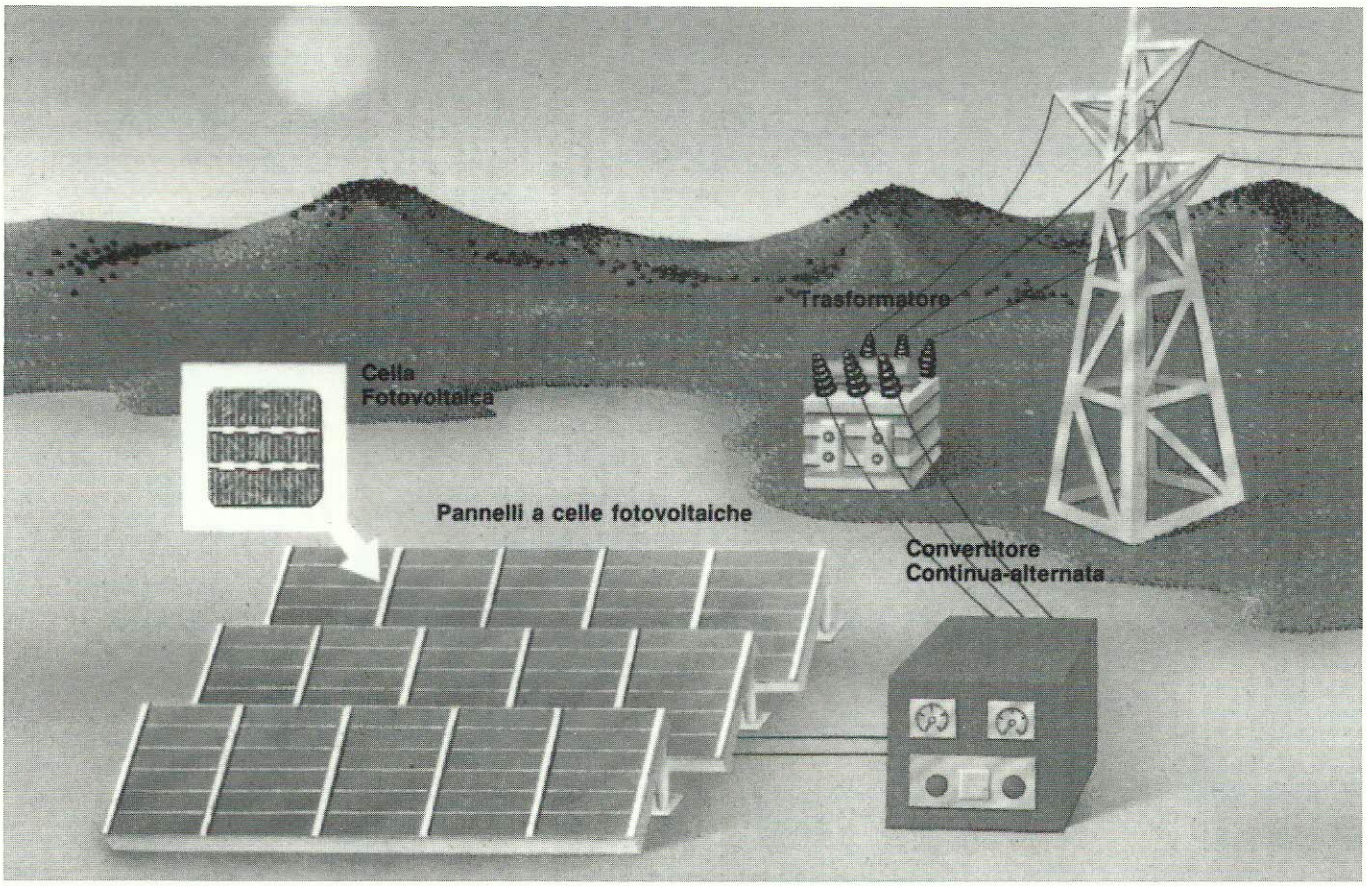
La conversione fotovoltaica si basa sulla proprietà di alcuni materiali semiconduttori, come il silicio opportunamente trattato, di generare direttamente energia elettrica quando vengono colpiti dalla radiazione solare. I generatori che utilizzano questo processo sono conosciuti con il nome di celle solari o celle fotovoltaiche.

Le attività di ricerca oggi in corso in tutto il mondo in questo settore hanno un comune obiettivo: ridurre l'alto costo dei sistemi fotovoltaici che ne impedisce attualmente una vasta penetrazione nel mercato.

Fotovoltàico: *in elettrologia, effetto fotovoltàico, generazione di una differenza di potenziale alla giunzione tra due semiconduttori di tipo opposto o tra un semiconduttore e un metallo quando tale zona viene illuminata.*

Cellule fotovoltaiche: *Dispositivi in grado di generare una forza elettromotrice se eccitati da una radiazione luminosa; sono pertanto delle pile. Il loro funzionamento è sostanzialmente basato sull'effetto fotovoltaico, cioè sul prodursi di una differenza di potenziale nella zona di contatto (detta anche strato di sbarramento, da cui l'altro nome di cellula a strato di sbarramento) tra due semiconduttori di tipo differente (giunzione negativa-positiva), o tra un semiconduttore e un metallo, allorquando tale giunzione venga investita da un fascio luminoso. Sono usati molti tipi di queste cellule che nel loro insieme sono sensibili alla luce di tutto il campo visibile, dall'infrarosso all'ultravioletto. Molto usate nelle applicazioni pratiche sono le cellule a silicio, le cellule a selenio, le cellule a ossido di rame. Le cellule a silicio sono costituite sostanzialmente da una lastrina di silicio che è un semiconduttore di tipo positivo in superficie e di tipo negativo all'interno. Le cellule a selenio sono costituite da una lamina di selenio sulla quale è depositato uno strato sottilissimo e trasparente di argento o di alluminio. Nelle cellule a semiconduttore l'incidenza della radiazione sulla giunzione libera elettroni e buche elettroniche: si ha così un campo elettrico che fa fluire una corrente in un circuito esterno, senza necessità di batterie. In generale, la tensione prodotta dipende dalla natura degli elementi a contatto, dalla lunghezza d'onda e dall'intensità della radiazione incidente. Le cellule fotovoltaiche sono individuate dalla caratteristica di illuminamento, grafico dell'intensità di corrente in funzione del flusso luminoso incidente sulla giunzione; essa dipende fortemente dalla resistenza del circuito ed è lineare solo per bassi valori della resistenza.*





PROSECUR SA
SOCIETÀ DI VIGILANZA

PROSECUR 6962 Viganello: 972 15 21
6600 Locarno: 751 69 65
8712 Stäfa: 01 926 38 59

PROSECUR svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza per istituti di credito, negozi, ville, appartamenti e persone private.

PROSECUR grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla competenza dei suoi esperti addetti all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una vasta clientela in tutto il Ticino e fuori Cantone.

PROSECUR è costituita esclusivamente da personale qualificato. Gli agenti in uniforme o in borghese, sono armati e muniti di radio ricetrasmittente in contatto permanente con la nostra centrale d'allarme.

OSSIGENO SA

OSSIGENO SA
CH-6573 MAGADINO
TEL. 091 785 90 10
FAX 091 785 90 20

L'ossigeno é vita...

MINI-SET PER OSSIGENO-TERAPIA D'EMERGENZA

SIAMO CERTIFICATI PER LA QUALITÀ ISO 9001 / EN 29001

Come si interviene in caso di richiesta

- La richiesta arriva alla Centrale.
- La Centrale avverte le persone designate sulla cartella. (vicino, parente, medico).
- Oppure il servizio ambulanza della zona in cui risiede l'utente.
- Questi agisce secondo le direttive segnate sulla cartella personale.

CROCE VERDE BELLINZONA
144

VIALE PORTONE 23
6501 BELLINZONA CP 1234

AMMINISTRAZIONE:
TELEFONO 091 825 53 53
FAX 091 826 27 67

Telefono di soccorso... ...per vivere insieme!

SISTEMA DI COLLEGAMENTO TELEFONICO AUTOMATICO CON I SERVIZI DI INTERVENTO A DOMICILIO

Per ulteriori informazioni e per gli allacciamenti chiamate la

CROCE VERDE BELLINZONA
Tel. 825 53 53

UNA INIZIATIVA DELLA CROCE VERDE BELLINZONA
In collaborazione con – Ticino soccorso 144
– Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autombulanze (FCTSA)

Corsi per Capi Servizio

Anche nel 1996 le Regioni e gli enti intercomunali di Protezione Civile del Cantone Ticino hanno continuato a formare del personale specialistico a livello quadri superiori. È stato il caso dei tre corsi di formazione di CS che hanno caratterizzato la prima e la terza settimana di dicembre del 1996 presso il centro Federale di Schwarzenburg. Infatti sotto la guida degli istruttori federali di lingua italiana Paolo Bernasconi per il corso per Capi Servizio MET (dal 2 al 6 dicembre), Daniele Malnati per il corso per Capi Servizio TRM (dal 2 al 6 dicembre) e Paolo Bernasconi e Carlo Laeri per il corso per Capi Servizio approv (dal 16 al 20 dicembre) si sono felicemente svolti i citati corsi per Capi Servizio.

I partecipanti sono stati:

Per il corso CS trm

Antonio Aleo di Malvaglia, Patrick Fallet di Bellinzona, Enrico Ghilardi di Giubiasco, Luciano Gonalba di Ponte Capriasca, Philippe Meier di Riazzino, Roberto Piantoni di Origlio e Claudio Puddu di Camignolo

Per il corso CS MET

Curzio Bernasconi di Breganzona, Alfonso Campagnuolo di Locarno, Paolo Corti di Canobbio, Santino Gianinazzi di Cimo, Fiorenzo Luoni di Capolago, Gianpaolo Mariotti-Nesurini di Giubiasco, Marco Molteni di Manno, Carlo Pirro di Locarno, Nicola Polito di Sementina, Guido Rigamonti di Bioggio, Carmelo Rossini di Pregassona, Franco Turini di Breganzona e Giuseppe Zeolla di Muralto.

Per il corso CS approv

istruttore Carlo Laeri:

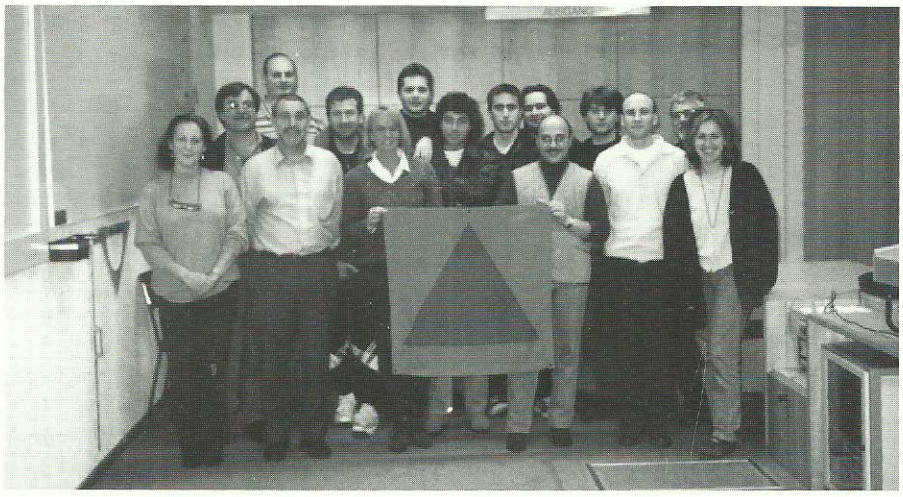
Fausto Barca di Gravesano, Alberto Bradanini di Origlio, Felice Campana di Novaggio, Sandro Campanile di Torricella, Marco Casartelli di Mezzovico-Vira, Alvaro Gianola di Bosco Luganese, Carlo Peduzzi di Cadempino e Andrea Piccardo di Odogno.

Istruttore Paolo Bernasconi:

Moreno Balabbio di Biasca, Beatrice Bohrer di Ascona, Mauro Fabbris di Gerra Piano, Athos Foletti di Magliaso, Alessandro Ganga di Giornico, Antonio Greco di Locarno, Darma Motta di Origlio, Patrizio Tomasi di Aurigeno e Lorenza Tonacini di Locarno

I partecipanti al Corso CS trm

I partecipanti al Corso CS MET



I partecipanti al Corso CS approv

ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA – CARTOLERIA – TIPOGRAFIA
LEGATORIA – AGENZIA – GIORNALI

- *Macchine per scrivere e calcolatrici*
- *Arredamenti e organizzazioni per ufficio*
- *Forniture per scuole*

6501 Bellinzona
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92
telefax 091 825 66 39

E...
PER LA VOSTRA SPESA

APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE – BAR – PIZZERIA

PASSEGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

ALSA

ENGINEERING GLASS SA

Metalcostruzioni
Facciate strutturali
Winter-Garten
Serramenti in alluminio-legno

Via Cantonale - CENTRO 2000 - CH-6595 Riazzino
Tel. 091-859 30 60 Fax 091-859 31 26

Mobiliare Svizzera
Società d'assicurazioni
la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
Telefono 091 825 38 14

SARI

Impianti sanitari
Riscaldamenti
Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 091 826 38 08

BOSSI & BERSANI
IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA

Appuntamenti

18 aprile 1997

Assemblea ordinaria annuale dell'-AIPCCB. Oltre all'Assemblea si terrà pure la ormai tradizionale serata ricreativa.

24 maggio 1997

L'AIPCCB organizza una gita di un giorno al Parco della Preistoria a Rivolta d'Adda (CR).
Il programma prevede la partenza da Bellinzona verso le ore 08.00, l'arrivo a Rivolta d'Adda è previsto per le 09.30. In mattinata la visita ecologica fra dinosauri e altri animali della preistoria (23 ricostruzioni di animali preistorici in scala 1:1) e la visita pomeridiana alla Villa Reale di Monza.
Come d'abitudine lasceremo ampio spazio al pranzo gastronomico che completerà così la giornata. Il rientro a Bellinzona è previsto per le ore 20.00. Il prezzo tutto compreso è di fr. 60.-- per gli adulti e di fr. 30.-- per i bambini di età inferiore ai 12 anni. Ulteriori informazioni possono essere chieste al 825.41.33 sig.na Codemo.

7 giugno 1997

Assemblea ordinaria primaverile dell'Associazione Ticinese degli Stati Maggiori a Olivone. I soci saranno convocati a tempo debito.

14-15 giugno '97

A Gnosca torneo di calcio a squadre ridotte organizzato dall'AIPCCB.
Al torneo sono state invitate le squadre rappresentanti degli uffici cantonali di protezione civile dei cantoni latini. Per il cantone Ticino sono previste 3 squadre (una cantonale e due regionali). Chi fosse interessato a partecipare può rivolgersi o all'AIPCCB (tel. 825.41.33) o alle associazioni di protezione civile cantonali.

9-10 settembre '97

Giornata di lavoro della Società svizzera per la protezione dei beni culturali (SSPBC) ad Airolo.
Tema trattato "La documentazione-BC di salvaguardia nel Comune".
Informazioni possono essere richieste al segretariato dell'Associazione allo 026/347.29.21.

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini
Via Comacini 8p
Telefono 091 826 34 31 (privato)
091 825 41 33 (ufficio)
Telefax 091 826 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.–
1/2	pag. A4	Fr. 500.–
1/4	pag. A4	Fr. 250.–
1/5	pag. A4	Fr. 200.–
1/10	pag. A4	Fr. 100.–

Abbonamenti

Fr. 20.– da versare sul ccp 65–1406–2
apparizioni: 4 numeri all'anno

Stampa

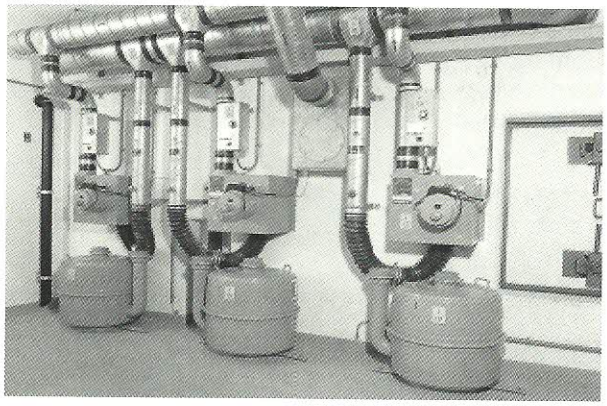
Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 091 825 89 19
Telefax 091 826 30 59

Trasferta ad Alessandria

Nei giorni 11, 12 e 13 aprile prossimi, si terrà ad Alessandria - con il patrocinio del Ministero della difeso e il Ministero dei beni culturali dello Stato italiano, la Prefettura di Alessandria, la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria - un convegno internazionale sulla "Protezione dei Beni Culturali nei conflitti armati e nelle calamità". Durante la "tre giorni" ci sarà, inoltre, la possibilità di visitare le mostre "Immagini ed itinerari romani in Provincia di Alessandria" e "La città e i fiumi".
L'Ufficio cantonale di Protezione Civile del Canton Ticino sarà presente alla mostra con un proprio spazio e al Convegno, Domenica 13 in mattinata, con una presentazione sull'Organizzazione della PBC nella Confederazione Elvetica da parte del Capo ufficio Aldo Facchini.
È nostra intenzione partecipare al suddetto convegno organizzando una trasferta in quel di Alessandria.
Ecco il programma di massima:
Sabato 12 aprile: partenza da Bellinzona alle ore 08.00; arrivo a Valenza Po e visita di un laboratorio orafo. Alle ore 10.30; arrivo in centro ad Alessandria alle 13.00, possibilità di visitare la mostra sulla PBC; visita di una cantina o a disposizione per visita della città e negozi il pomeriggio. Cena presso il ristorante "Da Tunon" a Oviglio alle 19.00. Pernottamento all'Hotel San Michele.
Domenica 13 aprile: Visita culturale nei dintorni (visita guidata ai castelli, Pievi ed abbazie della Provincia, Gavi e scavi archeologici di Libarna) dalle 09.00; Pranzo in un ristorante della zona alle ore 13.00; partenza per il rientro prevista alle ore 16.00; arrivo a Bellinzona alle ore 19.00.
Il costo della trasferta, utilizzando veicoli privati, è di ca. 150'000.- per persona e comprende il pernottamento in Hotel**** la cena di sabato 12 aprile e il pranzo di domenica 13 aprile.
Chi fosse interessato a partecipare a queste due giornate indubbiamente ricche di spunti e - perché no - all'insegna della più schietta camerateria è pregato di annunciarsi presso l'AIPCCB (numeri 825.41.33 o 825.60.02) o al Vicepresidente Marco Ottini (826.34.31)

Mali 2000 per rifugi privati
Uni 2000 per rifugi pubblici
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.
Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.

Impianti di ventilazione e accessori
Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:
porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

marcmetal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091-605 16 31
Fax 091-605 53 26

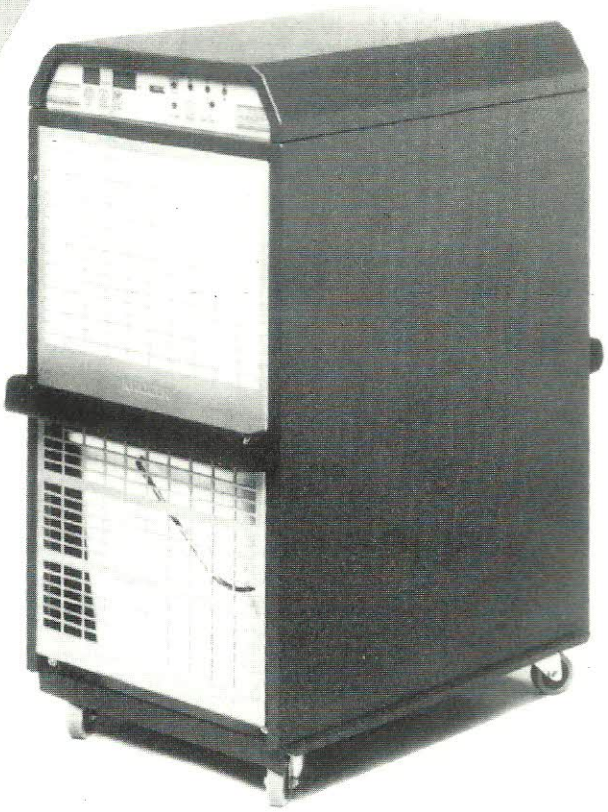
6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091-935 74 74
Fax 091-945 28 74

KRÜGER

CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 091 745 24 61
Telefax 091 745 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers, Samedan, Dielsdorf, Grellingen, Münsingen, Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori

generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi